L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 29 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguel prezzo che per l'interno

Sabato 4 Febbraio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari L. 5 Mortuari L. 3.

Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Giuseppe Fabrett... ...ta Valentinis 2- P

MACCHINISMO ED ORE DI LAVORO

Il progetto della Conferenza di Ginevra

Multa renascentur; risorgono e si ripetono le critiche che altre volte si fecero al macchinismo considerato colpevole di togliere lavoro agli operai e di ridurli alla miseria.

Fu specialmente alla prima metà del secolo scorso che tali critiche furono fatte anche da uomini di studio come il Sismondi. Il pensiero non era nuovo; già Montesquieu nell'*Esprit des Lois*, aveva scritto: «le macchine che fanno diminuire il numero degli operai sarebbero perniciose». Dal 1820 al 1830 infierì una crisi molto grave che non è senza rassomiglianza colla attuale; Sismondi, valente economista, osserva e studia il fatto e considera il macchinismo causa quasi esclusiva delle sofferenze di quei tempi; egli fu colpito dalla diffusione delle macchine e ne trasse conseguenze affrettate.

Anche oggi, nella sostanza, si rinnovano quelle stesse critiche, si attribuiscono alle macchine effetti deleteri e si ha l'aria di deplorare il progresso tecnico e di rimpiangere il lavoro manuale.

Il progresso tecnico è stato certo molto rapido e le sue salienti affermazioni sono pervenute proprio in un momento di grave crisi di grande ribasso dei prezzi, di restrizione dei consumi. A loro volta le macchine hanno influito sulla crisi aggravandola.

Il progresso tecnico in sè è un bene; sono le sue applicazioni che possono produrre perturbazioni e sofferenze, ma un assestamento si raggiungerà. Bisogna cercare che sia il più proficuo e che non venga troppo ritardato.

Poichè le macchine producono assai più di una volta ed il rendimento medio produttivo del lavoratore, secondo le statistiche, è quasi dappertutto aumentato, fa d'uopo mirare ad un nuovo equilibrio economico.

Uno dei caratteri del nuovo equilibrio sarà il minor numero di ore di lavoro; si produce in minor tempo quanto una volta si produceva in tempo più lungo, onde orari rispondenti alla nuova condizione tecnica. Ecco in fondo il motivo vero della discussione intorno alle quaranta ore settimanali, che verrà poi ripresa dalla XVII sessione della Conferenza internazionale del Lavoro sulla base del progetto testè redatto.

Ci sono intanto dei dati che aiutano a comprendere il problema che è più complesso di quanto a tutta prima possa parere. Ne vogliamo dare alcuni dei più importanti.

Si dice che bisognerebbe sopprimere il lavoro supplettivo, straordinario per occupare dei disoccupati. Qualche paese, come l'Italia, ha preso qualche provvedimento. Ma la questione ha scarsa importanza poichè, anche soppresso tutto il lavoro supplettivo, ben poco vantaggio ne avrebbero i disoccupati.

Colla riduzione regolare uniforme dell'orario, quale appunto non pochi sostengono, si avrebbe certo qualche risultato. L'Ufficio internazionale del Lavoro calcola che, riducendo da 48 a 40 il numero delle ore settimanali, teoricamente si potrebbero fornire nuovi impieghi per il 20 per cento di salariati che lavorano a pieno orario e per una debole proporzione dei salariati che lavorano a orario ridotto, ma durante un periodo settimanale superiore al massimo divisato. Le statistiche mostrano che, in vari paesi, eccetto gli Stati Uniti, più della metà dei salariati sono occupati durante un numero d'ore uguale al periodo normale; quindi si può concludere che il numero dei salariati che hanno del lavoro, a orario pieno e ad orario ridotto, potrebbe essere aumentato di almeno il 10 per cento e, nei più dei casi, con una maggiore proporzione, limitando la durata settimanale del lavoro a 40 ore.

La possibilità di attenuare la disoccupazione col ridurre l'orario di lavoro non è da per tutto la stessa; vi ne sono alcuni, come la Germania, l'Estonia, la Polonia, gli Stati Uniti dove la creazione di nuovi posti sarebbe scarsa.

L'Ufficio del Lavoro conclude che le statistiche disponibili tendono a mostrare che pei lavoratori, a condizione che le ore di lavoro esercite restino costanti, una riduzione dell'orario settimanale avrebbe praticamente il risultato immediato di aumentare il numero dei lavoratori occupati.

Riguardo alla diminuzione reale della disoccupazione che potrebbe risultarne, la Commisione dei periti per lo studio della disoccupazione in Germania ha espresso il parere che l'enorme esercito di disoccupati potrebbe essere ridotto in modo considerevole colle 40 ore settimanali.

L'Organizzazione internazionale del Lavoro oggi non è chiamata a razionare internazionalmente una riduzione dell'orario di lavoro già introdotta nelle leggi di un gran numero di paesi. Ciò si fece colla nota convenzione di Washington del 1919. Oggi si tratta di sostenere gli sforzi di diversi paesi per diminuire la disoccupazione con una diminuzione delle ore di lavoro. E si ricerca quali metodi si potrebbero adottare.

Altri pensa che una ulteriore riduzione aggraverebbe il male invece di diminuirlo.

Vi è chi osserva come anche la crisi del 1830 finì col risolversi attraverso un conveniente assestamento. Ma si può osservare che ciò non impedì il formarsi di un sordo malcontento nell'animo degli operai che ebbe tremende e dolorose esplosioni.

Conviene quindi aiutare il formarsi di un nuovo equilibrio Una politica negativa non sarebbe buona. Una volta che la crisi cominciasse a declinare, ed auguriamo che ciò sia presto, risolto il problema contingente della estesa e dolorosa disoccupazione, ci sarebbe il problema della disoccupazione cosidetta tecnologica. Infatti il diffondersi dei metodi di produzione già applicati negli stabilimenti industriali più progrediti restringerebbe la necessità di un certo numero di mano d'opera. Ecco la necessità di ricercare quali impieghi potranno venire offerti ai lavoratori esuberanti. La natura, la vita economica farà la parte sua; gli uomini devono fare la loro.

A. CANTONO

Lo sciopero a Bucarest

degli operai delle officine ferroviarie

BUCAREST, 3 pom.

Cinquemila operai delle officine ferroviarie hanno deciso lo sciopero benchè avessero ottenuto soddisfazione alle loro richieste sui salari. Si crede che l'agitazione sia opera di comunisti.

La riapertura della Camera

Discussione dei bilanci
Riforma del regolamento interno

ROMA, 3 pom.

La Camera dei Deputati riprenderà mercoledì 15 corrente le sue sedute per iniziare la discussione dei bilanci preventivi dell'esercizio finanziario 1933-34 e per la trattazione di importanti provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri durante questi due mesi.

Mentre i relatori a suo tempo designati dalla Giunta generale del Bilancio curano la preparazione delle relazioni agli stati di previsione dei vari dicasteri, l'apposita Commissione parlamentare nominata nell'ultima riunione tenuta dalla Camera in Comitato segreto, sta elaborando il nuovo regolamento.

Si tratta di una profonda e sostanziale riforma delle norme regolamentari tuttora vigenti, allo scopo di uniformarle in tutto e per tutto alle caratteristiche della Camera fascista e al suo carattere totalitario.

Oggi si è riunita la Commissione permanente per l'esame della conversione in legge dei decreti legge e per l'esame di una ventina di provvedimenti di sua competenza.

Tribunale Speciale dello Stato

Il processo contro il prof. Eydoux

ROMA, 3 pom.

Il processo contro il prof. Eydoux e la sua dattilografa signorina Benefond, arrestati la mattina del 4 settembre dello scorso anno, mentre stavano per uscire in automobile dal confine italiano al passo di Coccau presso Tarvisio, sarà celebrato domani presso il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Dalla sentenza di rinvio a giudizio risulta che il prof. Eydoux Carlo Maria fu Giacinto e Messie Giovanna, nato nel 1876 a Carpentras è ingegnere capo dei ponti e strade e Direttore della Scuola Politecnica di Parigi posta alle dipendenze dell'Amministrazione della Guerra e dalla quale escono gli ingegneri del Genio civile e gli ufficiali di artiglieria e genio. La signorina Bonnefond Giorgette fu Giuliano e Beauchonnett Maria, dattilografa, è nata il 17 marzo 1894 ad Avon.

Il professore e la dattilografa erano entrati in Italia il 21 agosto dal valico del Sempione e si erano recati a Trieste da dove avevano fatto gite giornaliere in automobile a Fiume, a Postumia, a Opcina e a Lubiana ove si erano trattenuti il 26 agosto spingendosi fino al lago di Wocheim e di là a Gorizia, a Selva di Tarnovo, ad Aidussina, a Vipacco, a Caporetto, a Cividale. Recatisi quindi in treno a Tarvisio i due avevano effettuato nuove gite in automobile dal 31 agosto al 4 settembre a Plezzo, a Fusine, a Klagenfurt ed a Villacco. Avendo la coppia suscitato sospetti, a un certo momento cominciò ad essere seguita cautamente ed in tal modo si potè constatare che il professore e la signorina giravano il nostro confine provvisti di macchine fotografiche, di cannochiali nonchè di carte topografiche e che il professore prendeva appunti minuti circa località, ponti e strade.

Al momento dell'arresto il professore fu trovato in possesso di tale materiale oltre a parecchi foglietti contenenti appunti e disegni, che egli ha confessato essere lo sviluppo degli appunti presi sommariamente sulla carta topografica dopo le sue ricognizioni.

Dalla sentenza di rinvio a giudizio risulta inoltre che il professore Eydoux è pienamente confesso di essere venuto in Italia di proposito per raccogliere le notizie interessanti il suo paese dal punto di vista militare. La Bonnefond si è dichiarata invece estranea alla attività dell'Eydoux, quantunque abbia partecipato alle ricognizioni, abbia preso fotografie e sia stata in possesso di prodotti chimici che sono veri medicinali, ma che servono anche a tracciare scritture simpatiche.

In conseguenza il prof. Eydoux e la signorina Bonnefond vengono rinviati a giudizio, imputati in correità fra loro del delitto previsto e punito dall'art. 257 Codice Penale per essersi procurati, a scopo di spionaggio militare, notizie che nell'interesse della sicurezza dello Stato debbono rimanere segreti.

Il dibattito ginevrino sul progetto francese

Il discorso del barone Aloisi: "La missione della Delegazione italiana si compendia in una sola effettiva finalità: la riduzione degli armamenti,,

GINEVRA, 3 pom.

L'attesa riunione della Commissione generale della Conferenza del disarmo ha avuto luogo ieri e il suo scopo è di iniziare la discussione preliminare e generale sul progetto presentato il 4 novembre scorso dalla Delegazione francese.

All'apertura della seduta il presidente ricorda che cadeva proprio ieri l'anniversario della prima riunione della Conferenza generale «per la riduzione e limitazione degli armamenti». Egli nota che il lavoro di questo primo anno non ha dato frutti soddisfacenti e formula l'augurio si possa ben presto elaborare un progetto di convenzione.

Il presidente dà quindi la parola al rappresentante della Francia, Massigli, il quale esprime anzitutto il dispiacere del capo della delegazione francese Paul Boncour per il fatto di non essere presente alla riunione perchè trattenuto a Parigi. Ricorda poi brevemente che i principî generali del progetto furono esposti da Paul Boncour e che il testo del progetto stesso venne pubblicato, e aggiunge: La delegazione francese non attende dalla discussione che sta per incominciare vaghe dichiarazioni ma si augura di ottenere l'approvazione o critiche.

La riduzione degli armamenti

Primo oratore a parlare in merito al progetto francese è il capo della delegazione italiana, Barone Aloisi, il quale sale alla tribuna fra l'attenzione generale. Infatti il suo discorso era atteso in questi ambienti con il massimo interesse. Il barone Aloisi premette che è quasi con legittima soddisfazione per la Delegazione italiana alla Conferenza del disarmo volgere gli occhi indietro all'opera dei suoi predecessori e più indietro ancora a quella dei rappresentanti italiani alla Commissione preparatoria perchè essa constata che in conformità agli stabili criteri e alle istruzioni permanenti del Capo del Governo d'Italia, la base immutabile della azione italiana è stata sempre ed è ancora la realizzazione del principio espresso nell'art. 8 del Patto. Nella grande varietà di principii e di idee che si incrociano a Ginevra noi, egli ha soggiunto, ci arroghiamo a titolo di gloria il fatto che la formula «Disarmo e poi la sicurezza» che abbiamo scelto e mantenuto a fondamento della nostra azione corrisponde ai dettami della *Magna Carta* di questa nostra Società.

Egli rileva che ciò nonostante la Delegazione italiana, pur restando fedele a questi principii basilari, non ha mai rifiutato la propria collaborazione a metodi diversi dai suoi e ciò, malgrado abbia essa a constatare che sinora tutti i tentativi, tutti i piani che hanno voluto allontanarsi dalle idee capitali della Società non hanno potuto condurre e nemmeno avvicinare i lavori della Conferenza in modo sensibile alla mèta auspicata.

Anche oggi di fronte ad un tentativo così importante e complesso ed ispirato al migliore volere quale è il piano francese oggetto di questa discussione, la Delegazione italiana, lungi dal trincerarsi idealmente sulle posizioni salde dalle quali S. E. Grandi ha fissato in questa stessa Assemblea il carattere ed i limiti è pronta a dare tutto il suo contributo allo studio di questo piano. La Delegazione italiana lo ha esaminato con molto interesse ma essa non potrebbe perdere di vista il vero scopo dei suoi sforzi, la missione che le è stata affidata, che si compendia in un solo e chiaro concetto, in una sola effettiva finalità: «La riduzione degli armamenti». E' perciò naturale che la Delegazione italiana abbia ricercato anzitutto se questo progetto risponde tutto o in parte nel suo complesso e nei suoi componenti, alla prima e legittima nostra aspettazione: «La riduzione degli armamenti».

Il barone Aloisi è lieto di dichiarare di non aver trovato in questo progetto disposizione alcuna che gli impedisca di pensare che il complesso degli effettivi del materiale da guerra di qualunque natura non possa essere inferiore a quello che schiaccia attualmente l'economia mondiale; però deve aggiungere che d'alra parte non ha potuto trovare in questo progetto un solo stato concreto che lasci prevedere una riduzione effettiva ed immediata attuazione degli armamenti.

Gli sembra perciò necessario esprimere ben chiaro il suo pensiero in proposito, ed aggiunge: «Noi riteniamo che col fatto di cambiare le etichette di alcuni corpi d'armata e del loro materiale, di alterarne la dipendenza o le finalità, di mutarne le attribuzioni chiamandoli a salvaguardia anzichè della integrità delle Nazioni, dell'assetto internazionale, non avremmo certo adempiuto al compito per il quale ci hanno inviato qui, la riduzione degli armamenti nazionali e internazionali.

E questo non è tutto. Il piano francese contempla anche misure di unificazione del materiale da guerra e la creazione di eserciti di mestiere da parte di certi Stati che, come l'Italia, attingono oggi i loro effettivi dal reclutamento nazionale all'infuori di ogni idea di professione o di lucro.

Ciò induce a temere che queste trasformazioni non conducano per molti all'aumento piuttosto che ad una diminuzione delle spese. Deve confessare che tale constatazione iniziale ha reso la Delegazione italiana meno alacre di quanto avrebbe desiderato nello sforzo di superare e scartare le obbiezioni e i dubbi di natura tecnica che gli aspetti più specificamente militari del piano francese sollevano, la formazione di unità internazionali militari o aerei, l'unificazione dei comandi, la pratica collaborazione di unità aventi origine e nazionalità differenti e sopratutto la creazione di una mentalità che deve essere combattuta e al tempo stesso antiguerresca ed internazionalistica, se non altro per evitare il preciso pericolo che tali eserciti professionali sceltissimi diventino anzichè una salvaguardia per la pace, una minaccia, costituiscono altrettanti problemi che sollevano molti dubbi e molte perplessità, perchè sono in contrasto coi principii che non rappresentano l'ideologia italiana, in particolare, ma appartengono alla scienza militare quale è insegnata in tutti i paesi del mondo e che sono alla base di un ramo importantissimo della psicologia delle collettività.

La struttura del piano

Il capo della Delegazione italiana soggiunge che pur non diffondendosi su questi problemi speciali, egli nasconderebbe il suo pensiero se non dicesse subito che tanti procedimenti militari all'inizio di un'era di più stretta collaborazione dei popoli quale si dovrebbe assicurare mediante il disarmo, con la soppressione della guerra, lasciano un senso di imbarazzo e di preoccupazioni.

Il barone Aloisi continua dicendo che bisogna formare, tutti uniti, un unico esercito, animato da un unico spirito per marciare tutti contro il nemico comune ossia le eccessive e gravose spese militari, la crisi economica, le sovraproduzioni, il particolarismo economico. Ora in tale guerra il primo apparecchio, la prima grande manovra tattica consiste precisamente nel disarmare. Credo che causa precipua del disagio che talvolta proviamo, e l'opinione pubblica avverte quando guarda a questo consesso, è in gran parte questo drammatico capovolgimento della preminenza storica, direi la quasi esclusiva consacrazione documentaria dei reciproci sospetti.

Mentre l'organizzazione della difesa degli uni contro gli altri proposta dal piano francese è la più ampia materializzazione che si possa immaginare, il carico degli obblighi dei firmatari delle convenzioni verso il potere centrale, ossia il Consiglio della Società delle Nazioni, si fa sempre più pesante. Tanto maggiore la reciproca sfiducia quanto maggiore è il sacrificio nella libertà di determinazione da parte degli Stati. La distanza che si separa da una collaborazione libera e spontanea fondata sulla giustizia, la lealtà, l'aiuto, e quindi sulla fiducia degli uni verso gli altri, insomma dallo spirito che ha dato origine alla grande Carta del *Covenant* si accresce in una atmosfera di sospetti.

Eppure mentre l'autonomia degli Stati è sottoposta a restrizioni tali da incidere i loro stessi principii costituzionali, si resta, se bene si guarda, in una incompletezza dolorosa per quanto riguarda altri aspetti della faticosa vita e della lotta degli uomini e delle nazioni. Poichè, come ebbe un giorno ad esprimersi il Capo del nostro Governo la guerra non è solo quella che fa scorrere materialmente il sangue ma sono guerre anche le competizioni che si fa arma di barriere doganali, i regimi preferenziali, i contingentamenti, le restrizioni alle emigrazioni, i monopoli di materie prime; la comunità degli Stati legiferi pure; ma non soltanto in materia di potenti armate di mestiere ed assicuri legalmente ai suoi membri non soltanto il diritto di non morire per mano dei soldati, ma anche quello di non essere soffocati dai doganieri o dai banchieri. Nessuno che consideri i dubbi che comporta la definizione dell'aggressore, come lo dimostra l'esame degli atti della Società delle Nazioni, fin dai suoi inizi si sentirebbe di riprendere di nuovo questo soggetto senza un senso di grave preoccupazione. Ma più logico e redditizio sembrerebbe almeno questo sforzo se, accanto all'aggressore della guerra militare, il futuro potere centrale avesse capacità di definire e colpire l'aggressore della guerra economica, della guerra finanziaria e della guerra fiscale. Lungi da me la idea di allargare troppo i compiti nostri, tanto più che già siamo sotto l'accusa di non saper risolvere nemmeno quelli contenuti in campo più ristretto.

La Gran Brettagna e l'assetto europeo

Egli dice però di aver notato «la bella accademia», la chiarezza dei dettagli e l'armonico collegarsi delle varie parti del progetto francese. Le stesse ambiguità che talvolta potrebbero apparire, rivelano le difficoltà in presenza delle quali il piano stesso si è trovato. E' d'accordo poi con i suoi autori, quando affermano, a conclusione del progetto, che tutte le parti di esso sono indissolubilmente collegate. Il Barone Aloisi esamina quindi la struttura del piano francese, che da una sfera esterna — sede di diritti e di doveri più largamente concepiti — si restringe gradualmente in un cerchio più interno nel quale i diritti e i doveri aumentano in proporzione dei bisogni e delle possibilità di contributo per ciascuno degli Stati che questo progetto vorrebbe mettere in esecuzione.

Ma egli nota a questo proposito che tutto è insieme armonicamente collegato in modo che la sfera più interna non potrebbe avere vita nemmeno iniziale se non prendesse prima la vita, la sfera più esterna e se non funzionasse fra queste due, l'azione di una grande potenza marittima che per la sua posizione geografica e per gli speciali interessi mondiali partecipi al tempo stesso agli interessi dell'Europa e del mondo extraeuropeo.

Perciò come avviene per tutti gli edifici razionalmente non vi è modo di esaminare utilmente questo piano se non procedendo con continuità regolare dal generale al particolare Se prima non si è assodata e non raggiunta la certezza della saldezza e della realizzazione dei principi più generali sarebbe fatica inutile discutere di altri aspetti che non sono se non una funzione. Il Capo della Delegazione italiana dice poi che mancherebbe della sincerità se tacesse un difetto di questa armonia del piano francese.

Le ragioni contro una nazione che violasse la convenzione dovrebbe muovere da due centri diversi e cioè dal Consiglio della S. D. N. per gli Stati ad essa aderenti e dal complesso delle Nazioni aderenti al Patto di Parigi per quelle Nazioni che non appartengono alla Società. Questa duplicità di organi chiamati ad esaminare, a giudicare ed a procedere da luogo a serie preoccupazioni perchè i punti di questi due organismi internazionali o dei loro più potenti esponenti potrebbero non concordare e rendere nulla l'azione stessa o anche complicarla in peggio.

Egli accenna poi che nel piano francese vi è un altro punto che sembra intaccare indirettamente uno dei principi basilari del Patto provocando la fine della partita tra i membri della Società per quanto riguarda i diritti e gli obblighi.

Infatti basta pensare alla diversità dei compiti e agli oneri che questo piano dovrebbe imporre a potenze continentali europee in contrasto con quelle richieste per altri membri della S. D. N. Egli osserva che nel piano fracese si parla sovente dell'Europa continentale e gli sembra che sia difficile concepire che la Bretagna non debba partecipare all'assetto europeo quale è proposto dal piano francese.

Gli italiani osserva il barone Aloisi, sono stati educati nel concetto che l'Inghilterra fa parte della famiglia europea e stentano perciò ad ammettere che in materia di sicurezza siano buoni per essi degli impegni che non possono essere buoni anche per questa loro costante amica.

L'ambasciatore Aloisi termina dicendo: «Non saprei chiudere questo mio dire senza esprimere l'augurio e la fiducia che certe differenze di tendenze arrivino a fondersi in una risoluzione unica e ferma di raggiungere tanto nella volontà di tutti un avvenire di pace e di alleviamento dei pesi morali e materiali gravanti sul mondo e l'augurio che l'attesa, la speranza e la fede che l'umanità ripone nell'opera nostra non vengano ancora una volta delusi. Mi pare che la voce dei popoli nelle angustie dell'ora attuale non chieda ciò che loro prepariamo; nuovi complicati strumenti internazionali e supernazionali le cui possibilità concrete di costituzione e di funzionamento sembrano per lo meno assai lontani.

Sono seguite le dichiarazioni di Nadolny per la Germania. La discussione continua stamane.

Il terzo anniversario

della morte di Michele Bianchi

ROMA, 3 pom.

Oggi ricorre il terzo anniversario della morte di Michele Bianchi.

Il Segretario del Partito, presi gli ordini dal Duce, ha emanato per la celebrazione queste disposizioni:

«A Belmonte Calabro nella Cappella votiva del monumento eretto sul colle Dattia ove riposa la salma del Quadrumviro alle 9.30 di domattina sarà celebrata una Messa in suffragio.

Rappresenterà il Partito l'on. Adelchi Serena, membro del Direttorio Nazionale. Dopo la funzione religiosa sulla tomba del Quadrumviro saranno deposte le corone del Partito e della Segreteria federale di Cosenza.

A Belmonte saranno presenti tutte le autorità politiche e militari della provincia di Cosenza, i delegati di zona del Partito e quasi tutti i segretari politici. Saranno anche presenti il segretario federale di Catanzaro, quello di Reggio Calabria e tutti i deputati e senatori della Calabria.

Gli iscritti al Partito Nazionale Fascista indosseranno la Camicia nera con decorazioni o la grande uniforme.

A Roma tutte le gerarchie e le autorità renderanno omaggio alla memoria del Quadrumviro recandosi dalle 9 alle 10 e dalle 16,30 alle 17,30 alla Cappella votiva di Palazzo Littorio. Questo dall'alba al tramondo esporrà le bandiere abbrunate. La celebrazione in tutta l'Italia sarà fatta domani sera.

Nelle sedi dei Fasci di tutte le organizzazioni fasciste, i gerarchi e i dirigenti leggeranno i seguenti discorsi di Michele Bianchi:

«Alle squadre radunate a Sarzana nel primo anniversario dell'eccidio». (Sarzana, 30 luglio 1922).

«Al Direttorio Nazionale del Partito». (Milano, 13 agosto 1922).

La sera, per la lettura dei discorsi, sarà indossata la divisa per gli iscritti nel P. N. F., con giacca».

Alla Cappella votiva nel Palazzo del Littorio

ROMA, 3 pom.

Stamane ricorrendo il terzo anniversario della morte del quadrumviro Michele Bianchi le autorità residenti a Roma si sono recate a rendere omaggio alla memoria dell'illustre estinto nella Cappella votiva al Palazzo del Littorio al cui balcone centrale erano esposte le bandiere abbrunate.

All'ingresso della Cappella prestavano servizio d'onore due fascisti in Camicia Nera decorati della medaglia della marcia su Roma, due militi, due universitari, due giovani fascisti, due avanguardisti e due balilla moschettieri.

Nell'interno della Cappella ove arde la lampada votiva era stata collocata la maschera del quadrumviro presso la quale era un cuscino con il fez le decorazioni la sciarpa e le cordelline di Michele Bianchi. Più avanti era il Labaro del Partito. Ricevuti dal Segretario del Partito On. Starace, dai vice segretari prof. Marpicati e on. Adinolfi e dal segretario amministrativo on. Marinelli si sono successivamente recati a rendere omaggio alla memoria di Michele Bianchi, sostando in profondo raccoglimento nella Cappella, i Quadrumviri della Marcia su Roma De Vecchi, De Bono e Balbo. Il Presidente del Senato Federzoni, i Ministri Ciano, Jung, De Francisci e Di Crollalanza, Sottosegretari di Stato Biagi, Lessona, Marescalchi e Puppini, il Capo di S. M. della Milizia Gen. Terruzzi con il sottocapo di S. M. Gen. Traditi, il Presdente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato Gen. Tringali, il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, il Governatore della Banca d'Italia Gr. Uff. Azzolini col Direttore Generale Comm. Troise, il Comm. Gagliardi in rappresentanza del Prefetto, il conte Salimei Provveditore agli studi, il prof. Padellaro, Provveditore agli studi per il Governatorato di Roma, ed i Generali della Milizia, Sacco ed Allegrotti. Il tributo di devozione al Quadrumviro continuerà nel pomeriggio di oggi dalle ore 16.30 alle 17.30.

L'omaggio del Parlamento

ROMA, 3 pom.

Per onorare la memoria del Quadrumviro e Ministro Michele Bianchi stamane il Presidente della Camera S. E. Giuriati accompagnato dai membri del Consiglio di presidenza ha deposto una corona ai piedi del busto che lo ricorda nella galleria degli uffici. S. E. il Segretario del Partito era rappresentato dal Vice segretario on. Adinolfi. Alla cerimonia assistevano numerosi deputati.

Il Presidente del Senato del Regno aveva mandato un caloroso telegramma di adesione.

Il "deficit,, della Tesoreria degli Stati Uniti

WASHINGTON, 3 pom.

Il deficit della Tesoreria degli Stati Uniti per i primi 7mesi del corrente anno fiscale, e cioè dal 1 luglio 1932 al 31 gennaio 1933, si eleva a lire 272,000,000 di dollari.

Le cifre della bilancia commerciale degli Stati Uniti epr il 1932 mostrano una diminuzione tanto nel commercio di importazione quanto nel commercio di esportazione con l'Europa. Le esportazioni degli Stati Uniti in Europa si sono infatti elevate a 785 milioni di dollari in confronto con 1.187 milioni nel 1931 e le importazioni dall'Europa sono state valutate a 389 milioni di dollari in confronto con 640 milioni. Le esportazioni degli Stati Uniti evrso la Gran Bretagna e il Canadà superano largamente quelle per tutti gli altri paesi.

Riduzione sulle spese approvata al Senato americano

WASHINGTON, 3 pom.

Con 51 voti contro 24 il Senato ha approvata la proposta che autorizza il Segretario federale al Tesoro e quello alle Poste ad attuare una economia di 45 milioni di dollari per il prossimo anno finanziario, cioè una riduzione del 5 per cento sulle spese stanziate dal Congresso. Però gli stipendi al personale dei due dicasteri non dovranno essere ridotti oltre quanto è previsto dai rapporti economici.

Omaggio dei Principi alla B. Maria Cristina di Savoia

NAPOLI, 3 pom.

Ricorrendo l'anniversario della morte della Beata Maria Cristina di Savoia, Regina di Napoli, S. A. R la Principessa Maria si è recata nella Basilica di S. Chiara a venerare la Tomba della Santa Principessa Sabauda, intrattenendosi lungamente in preghiera.

Sul sarcofago fu deposto un ricco cuscino di fiori degli Augusti Principi.

Scosse di terremoto in Austria

LINZ, 3 pom.

Nel territorio di Postlingberg, è stata avvertita stanotte alle ore 0,30 una scossa di terremoto, che è durata circa 45''. Gli abitanti hanno avvertito boati sotterranei mentre nelle abitazioni porte e finestre scricchiolavano sinistramente.

L'ESPERIMENTO DALADIER

La prova del fuoco del parlamentarismo

PARIGI, 3 pom.

Daladier non ha ancora prese le redini del potere e già gli oroscopi di Palazzo Borbone profetizzano che il suo Ministero sarà di breve durata.

Il *Temps* non s'è peritato di scrivere che l'esperienza Daladier sarà «l'ultima esperienza». Quest'ultimo, non ancora sufficientemente illuminato dal crollo dei Ministeri Herriot e Boncour, credette di essere più fortunato dell'uno e dell'altro. La sua prima idea fu di comporre un vero e proprio Gabinetto cartellista. I radicali, numericamente più forti alla Camera, dovevano avere una leggera preponderanza nel Governo. I socialisti ottenevano la vice-presidenza del Consiglio con cinque portafogli di massima importanza. Daladier non tenne conto delle esperienze anteriori. Gli parve che, andando più a sinistra di Herriot e di Boncour, avrebbe potuto realizzare la quadratura del circolo. Non tardò per altro ad accorgersi che si era illuso. La Federazione socialista della Senna gli fece sapere brutalmente quanto segue: «Il partito socialista non è un partito di coalizione coi partiti borghesi». Con ciò stesso crollava il Gabinetto cartellista, tanto vagheggiato.

Coalizione elettorale tra radicali e socialisti? Sta bene in quanto può servire a strappare collegi ai repubblicani conservatori. Coalizione di maggioranza parlamentare? Anche ciò si comprende, nella misura in cui il partito radicale accetterà di fare, sotto la sua responsabilità, una politica socialista; ma coalizione di Governo, no, perchè il partito socialista non è un partito di coalizione coi partiti borghesi. E il partito radicale può darsi tutte le tinte, ma è intrinsicamente borghese e non se la sente di dare «una rude e decisiva battaglia contro tutte le forze di denaro e di reazione». Praticamente, v'ha un equilibrio di bilancio da ristabilire, una fiducia nel credito pubblico da mantenere e restaurare, una sicurezza nazionale da non trascurare. V'ha, per di più, un fatto nuovo. Hitler ha acciuffate le redini del potere. Che farebbe un Governo cartellista di fronte al pugno hitleriano divenuto più minaccioso? Daladier, vista la mala parata, cercò di correre ai ripari, volgendosi al Centro sinistro; ma anche questa mossa è insufficiente. Egli non può più fare assegnamento sull'appoggio dei socialisti. D'altra parte non ha saputo convenientemente dosare i portafogli, riservando per i suoi la parte del leone. Introdusse nella sua barca ministeriale gli elementi più brutalmente anticlericali come François Albert. Come potrà salvarsi di fronte ad attacchi provenienti dalle parti più opposte? Perchè, la situazione è questa sulla rive della Senna. Da destra a sinistra si è d'accordo nell'ammettere che il parlamentarismo trovasi a mal partito. Si parla correntemente di crisi di regime e lo stesso giornale l'*Oeuvre* si chiede in una *manchette* se la terza repubblica si trovi di nuovo al 1926 quando i radicali, che erano stati vincitori nelle elezioni del 1924, dovettero lasciare il posto a Poincaré che salvò il franco. E anche coloro che sono lontano le mille miglia dal fascismo ritengono che il parlamentarismo nella sua forma inorganica presente non va più che gli interessi del paese e dello Stato debbono primeggiare sugli interessi dei gruppi e dei politicanti.

Questa canzone viene arieggiata un po' ovunque; e siccome Daladier — anche supponendo che vinca la prova nei primi giorni — non tarderà molto a fare il capitombolo, si comprende perfettamente il *Temps* quando lo definisce: «l'ultima esperienza». Fate che le finanze pubbliche vadano alla deriva; fate che Hitler faccia assistere il suo paese e l'estero a qualche cosa di inedito, che possa essere considerato come lesivo del prestigio e degli interessi della Francia e voi vedrete un sollevamento generale contro le esperienze del parlamentarismo vecchio stile.

Si sente già tutto ciò nell'aria. V'ha una cosa in Francia che non si riscontra in tutti i paesi. L'opinione pubblica non sa ancora che cosa sostituire al parlamento. E' rimasta presso a poco alla mentalità che aveva Giorgio Clemenceau.

Il *tigre* non negava che il parlamentarismo avesse del piombo nell'ala, ma trovava che con tutti i suoi difetti il parlamentarismo è ancora quanto v'ha di meglio. L'opinione pubblica francese è presso a poco la stessa; ma quando s'accorge che il Parlamento, di fronte ai più alti problemi nazionali ed internazionali, va fuori di strada, allora reagisce. L'ultima prova si ebbe precisamente nel 1926, quando di fronte al crollo del franco, la folla raccolta dinanzi a Palazzo Borbone minacciava di far bere l'acqua della Senna ai deputati radicali che si affrettarono a lasciare il mestolo a Poincaré.

Essendo riuscito nella bisogna, l'ex-Presidente della Repubblica instaurò una vera dittatura parlamentare che si prolungò anche nella Camera uscita dalle urne nel 1928.

Bisogna aver presente questo stato di cose per comprendere bene la accoglienza che oggi stesso la Camera farà a Daladier. Vi sono delle esperienze oltremodo istruttive, anche se si deve procedere non a sbalzi, ma più o meno lentamente, per un complesso di ragioni inerenti ad interessi delicati, complessi della nazione e delle nazioni.

E. V.

Il grano e la zizzania

Matteo XIII 24-30

Egli propose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che seminò buon seme nel suo campo. Ma intanto che gli uomini dormivano, venne il nemico e seminò zizzania in mezzo al frumento e se n'andò. Quando l'erba nacque e fece frutto, comparve anche la zizzania. I servi del padrone di casa vennero a raccontargli la cosa: Signore, non hai tu seminato buon seme nel tuo campo? Com'è dunque che c'è della zizzania? Egli rispose loro: «Un mio nemico ha fatto questo». Ripresero i servi: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla? «No, rispose loro, affinchè, raccogliendo la zizzania, non strappiate anche il frumento. Lasciateli crescere insieme, l'uno e l'altra, fino a mietitura; al tempo della raccolta dirò ai mietitori: estirpate prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il frumento invece ponetelo nel mio granaio».

La zizzania è il loglio che, macinato col grano dà alla farina un sapore amaro e nauseabondo.

Questa parabola ha tre tempi.

Il primo è quello della seminagione del grano, a luce di sole, tra il canto dei lavoratori pieno di gioia e di speranza.

Il secondo è quello in cui il nerico insidioso striscia nelle tenebre, che sono spesso ministre d'iniquità, e con fretta nervosa e guardinga getta il cattivo seme.

Il terzo è quello della triste sorpresa, che addolora i lavoratori, e li muove ad una generosità impetuosa, ma non del tutto avveduta; mentre mostra la pazienza saggia e prudente del padrone.

Da tutto ciò appare:

1. Che Dio fa tutto bene.

2. Che tutti i mali vengono da chi è nemico di Dio.

3. Che Dio li tollera; ma solo nel tempo, non nell'eternità.

I.

Dio fa tutto bene.

Questa verità fondamentale è illustrata, in maniera anche poetica, nella prima pagina della Bibbia.

Al racconto di ciascun giorno della creazione, Mosè, o meglio, lo Spirito Santo, fa seguire un'osservazione: « Dio guardò quello che aveva fatto, e vide che era fatto bene ».

Alla fine del sesto giorno, dopo la creazione dell'uomo, dice di più: « Vide che era fatto molto bene ».

Difatti oltre il resto, c'era la bellezza e la bontà dell'ordine complessivo nell'opera compiuta; s'era aggiunto il Re della creazione, cioè l'uomo, che non soltanto poteva chiamarsi creatura di Dio ma anche figlio perchè intelligente, volente e libero, portava impressa l'immagine di Lui: e finalmente, ai beni naturali dell'uomo fu innestato il bene soprannaturale della grazia.

Nell'uomo poi tutto era bene. Non c'era il male morale, perchè Iddio l'aveva fatto retto; non c'era il male della morte, perchè l'aveva fatto, per privilegio, inesterminabile; non c'era il male fisico e psichico, perchè l'aveva posto nel paradiso della felicità.

Come nella creazione, così nella conservazione delle sue creature Dio fa tutto bene: i casti pensieri, i santi affetti, i nobili sentimenti, le belle ispirazioni, gli impulsi alla virtù, le conversioni, i miracoli, la sanità, vengono da Lui.

Da Lui ci è venuto anche quel complesso di beni che va sotto il nome di redenzione, più mirabile ancora della stessa creazione e conservazione.

Non può essere diversamente, perchè Egli è la bontà, da cui ogni bene emana come dalla sua sorgente.

II.

Ogni male viene

da chi si fa nemico di Dio.

Se vediamo del male, in nessun modo dobbiamo attribuirlo a Lui. Qualcuno dirà: « Come allora deve intendersi quell' assioma popolare: Non si muove foglia che Dio non voglia? ».

Deve intendersi così: Nel peccato, ossia nell'atto peccaminoso bisogna distinguere. C'è sempre una parte buona (come nella bestemmia il movimento delle labbra, il suono della voce) è questa risale a Dio come prima causa; e c'è la parte cattiva (che non è quella cosa, ma la mancanza del bene che ci doveva essere), e questa risale alla creatura che abusa della sua libertà.

Si guardi lo zoppo: Di solito non va storto per difetto della volontà o dei vasi motori che sono nel cervello; ma perchè il movimento ordinato e trasmesso bene, si deforma al contatto della gamba imperfetta.

Così, nelle azioni cattive, il movimento retto impresso da Dio vien deformato dalla cattiva volontà del peccatore.

E' questa la ragione del lamento che Dio ci fa nelle sacre Scritture: « Mi avete fatto servire nei vostri peccati! ».

Siccome poi non c'è altro vero male che la ribellione alla santa legge divina, ecco perchè ogni male viene da chi è nemico di Dio, o Gli si fa nemico almeno in quell'occasione, prendendo posizione contro di Lui, ossia, di ribelle.

Gli altri che si chiamano mali, specialmente i dolori, non lo sono che in apparenza, in realtà, o sono conseguenza e castigo del peccato, o imprudenze e deficenze nostre, o effetti della necessaria imperfezione che è nelle creature, perchè Dio solo è perfetto, e solo in cielo ci sarà la perfezione nostra.

In modo particolare, « nemico di Dio » *è il demonio, per molte ragioni: perchè è stato il primo a peccare; perchè è già confermato eternamente nell'odio a Dio; perchè indusse al peccato Eva; perchè è l'autore di molte e delle peggiori nostre tentazioni. La nostra lotta, ci avverte S. Paolo, è specialmente contro la potestà delle tenebre.*

Ci sono tali misteri d'iniquità fra gli uomini che non sarebbero possibili, perchè l'uomo non è capace di tanto, senza le suggestioni di Satana.

Sono poi sementi cattive, gettate nel terreno del nostro cuore, da qualunque parte vengano, i pensieri immondi, i lampi d'orgoglio, la fame dell'oro, i dubbi sulla fede, i sensi di disperazione, i fermenti d'odio, i moti di ribellione, le luride fantasie, tutte le idee lanciate o direttamente colla parola, o attraverso un libro, una figura, una musica, un gesto; nella scuola, nella casa, sulla strada, in un ritrovo, nell'officina, nel campo.

Le idee non cadono invano: ma germogliano, radicano, si sviluppano, e a tempo danno i loro frutti. Crescono le buone, e crescono anche, forse più rigogliosamente, le cattive: le buone dànno il pane e la vita, le malvagie dànno il loglio amaro e la morte.

Nel campo del mondo Satana getta i suoi semi: e dove non arriva da sè, perchè è spirito e l'uomo ha anche sensi, arriva per mezzo di altri uomini che ha conquistati. Sa anzi che talora ha più efficacia il soffio esterno di un'altra miserabile creatura umana, che non la sua ispirazione interna.

III.

Dio tollera il male e i cattivi,

ma solo nel tempo.

Tollera, perchè le ombre nel quadro dàn più risalto alle luci. Risalta meglio l'onnipotenza di Dio, che dal male, sa cavare il bene; la sua misericordia, *perchè perdona; la sua* giustizia, *perchè punisce; la sua grazia che sostiene i deboli anche in mezzo a tanti pericoli e scandali; e sopratutto la sua* sapienza *nella mirabile opera della* redenzione *che ha distrutto il peccato e reso possibile la riabilitazione del peccatore.*

Lascia perciò, che i germi del male sian gettati nel nostro cuore. *Anche il cuore dei più santi è come un'aiuola, da cui ciascuno deve sempre sradicare le erbacce. Così l'uomo giusto lavora, combatte, vigila, soffre; e con questo si raffina ed è più grato a Dio.*

Verrà giorno in cui cesseranno tutte le tentazioni, tutte le prove, e non ci sarà più pericolo di offendere il Signore perchè i semi cattivi saran tutti bruciati.

Lascia che nella società *si diffondano virtù e vizi, peccati ed opere buone, verità ed errori, buoni esempi e scandali.*

Ma perchè l'oro è più scintillante nel fondo oscuro, e si purifica nel crogiuolo: la persecuzione ha fatti i martiri; l'eresia, i dottori; l'errore ha dato occasione di precisare la verità: la nausea della corruzione dilagante ha santificati gli onesti.

Verrà giorno in cui errori e peccati saranno spazzati via per sempre.

Lascia crescere insieme buoni e malvagi; *perchè gli uni si perfezionino colla pazienza, gli altri si convertano per le industrie dei primi.*

Verrà giorno in cui gli impenitenti diverranno massa dannata, mentre nei granai celesti saranno collocati i soli eletti.

UN VESCOVO

Diarî Cattolici

Congresso diocesano di U. C. a Genova

GENOVA, 3 pom.

Con largo concorso di associati si tenne a Genova il IX Congresso diocesano degli Uomini di Azione Cattolica. Dopo la Messa celebrata da Mons. Traverso, i congressisti iniziarono i loro lavori, ai quali partecipò il comm. Piero Panighi. Il Presidente generale, cav. Santolini, presentò la relazione, passando in breve rassegna l'opera svolta nel decennio.

Alla discussione presero parte il marchese Doria Lamba, il prof. Gismondi, il barone Zanotti, il prof. Ferraris, Vercelli, Leoncini, Fossati, Rubino, il cap. D'Alema ed altri opportunamente indirizzandosi a particolari problemi.

A chiusura della discussione vennero anche presentati due ordini del giorno. Il primo del marchese Doria Lamba sul perfezionamento spirituale dei soci e specialmente dei dirigenti; il secondo del barone Zanotti, sul riposo festivo.

Dopo il fraterno banchetto al ristorante «Monterosa», i congressisti si radunarono nuovamente nel salone. Tra gli applausi entusiastici dei presenti, Sua Em. il Cardinale Arcivescovo assunse la presidenza del Congresso. Riassunti dal segretario i favori del mattino e presentati come omaggio per l'anno giubilare di Sua Em.za, il comm. Piero Panighi tenne il discorso ufficiale.

Il Cardinale Arcivescovo lesse il telegramma benedicente del Papa. Proclamò quindi i consiglieri eletti per il nuovo biennio: Belgrano prof. Arcangelo, Blondel rag. Enrico, Cogorno Eugenio, Doria Lamba marchese Franco, Dufour ing. Gustavo, Ferraris prof. Augusto, Gambaro avv. G. B. Rocco, Gismondi prof. Alfredo, Moltini Fausto, Rossi Stefano, Viani avv. Francesco e Zanotti barone Mario. Preso infine lo spunto da quanto vedeva e sapeva della attività dei suoi Uomini, il Cardinale disse loro: «Siate passatisti, presentisti, futuristi», illustrando questi concetti nel dovere di ricordare il passato e di continuare il lavoro di quei predecessori, che al mattino piegavano il ginocchio nella Comunione e poi si ergevano nelle discussioni e nei Congressi per la difesa costante contro i nemici di Cristo, della Chiesa e della morale.

Subito dopo i congressisti lasciarono la sede per ritrovarsi alla parrocchia dei Servi di Maria a inaugurare la targa che ricorda il «Patto di Genova», ivi stretto nel 1923 dalla nascente Unione. Sua Em.za il Cardinale scoprì la targa. Il cav. Santolini, rievocate le giornate del Congresso Eucaristico nazionale, tra i cui fastigi fu stretto il patto, affidò la targa ai religiosi, che governano la parrocchia ed all'Unione S. Giuseppe, la prima fondata in diocesi.

Nel teatrino dell' Associazione «Milites Mariani» fu tenuta una serata in onore dei congressisti.

I nuovi dirigenti dell'Az. Cattolica a Livorno

LIVORNO, 3 pom.

S. E. Mons. Vescovo ha nominato il cav. prof. Palmiro Foresi Presidente della Giunta Diocesana e il rag. G. B. Valaberti Presidente federale degli Uomini di A. C. Mons. Vescovo ha accompagnato i decreti di nomina con una affettuosa lettera, nella quale, mentre invita i nuovi dirigenti ad assumere l'ufficio, cui li ha chiamati la fiducia del Vescovo, formula i migliori augurii perchè l'opera loro produca copiosi frutti spirituali a vantaggio delle Associazioni cattoliche.

Nella scuola di cultura cattolica a Chioggia

CHIOGGIA, 3

Con sempre numeroso concorso di cittadini di ogni età e condizione, continua nell'Oratorio dei Rossi la Scuola di Cultura cattolica, con conferenze in forma dialogata.

Riuscitissima la conferenza del dott. Sante Maggi «Cristo nella Metropoli» tenutasi per apertura nella sala maggiore dell'Episcopio.

Vi partecipa assiduamente S. E. Mons. Vescovo.

Il corso si chiuderà domenica 12 febbraio p. v. con una conferenza del Padre Ambrogio Magni diretore del Pensionato Universitario di Padova sul tema «Le vie del ritorno».

La conferenza si terrà nella Chiesa dei Padri Filippini e sarà preceduta da un breve trattenimento musicale per coro ed organo.

Costituzione di un centro di plaga nel parmense

LANGHIRANO, 3

A Langhirano si adunarono i RR. Parroci dei vicariati del capoluogo e circonvicini a far corona a S. E. Mons. Vescovo per la costituzione del centro di plaga.

Iniziata la seduta il R.mo Arciprete e Vicario Foraneo Don Giuseppe Corchia rivolse elette parole di saluto e di omaggio a S. E. monsignor Vescovo, presentandogli i colleghi convenuti ed esternando nobili propositi di lavoro.

S. E. rispose cordialmente ringraziando di sì nobili sensi e ringraziò anche per il sacrificio compiuto da tutti i presenti col loro intervenire; poi, parlando dell'Azione cattolica, ne definì i compiti e benedisse agli sviluppi da raggiungersi nella plaga.

Settimana liturgica a Casale

CASALE, 3

La settimana liturgica, promossa dall'Unione Donne Cattoliche, ebbe un esito consolantissimo.

Il salone Madonna di Crea era ogni sera quasi interamente gremito.

La prima lezione su «La S. Messa nel dogma» venne tenuta con profondità e limpidezza dallo stesso nostro Ecc.mo Vescovo mons. Albino Piella; le altre su Le sacre suppellettili, l'altare, i vasi sacri e le varie parti della Messa vennero svolte alternativamente dal padre Maccono O.F.M. e dai Professori del Seminario.

Una protesta dell'Episcopato degli S. U. contro la persecuzione anticattolica nel Messico

WASHINGTON, 3

In una recente riunione dei Vescovi degli Stati Uniti, alla quale presenziarono 67 membri delle Gerarchie della Chiesa, venne redatta e poi resa pubblica dall'Arcivescovo di San Francesco e presidente del comitato della «Nat. Cath. Welfare Conference », la seguente protesta:

« I cardinali, Arcivescovi e Vescovi degli Stati Uniti, riuniti in assemblea a Washington, rinnovano la ferma protesta contro una persecuzione cui continua ad essere fatta segno la Chiesa nel Messico ed il persistente rifiuto del governo messicano ad accordare la libertà religiosa ai suoi cittadini. I fatti di tale continuata persecuzione sono stati messi in rilievo chiaramente nella recente enciclica sul Messico dal nostro Santo Padre Papa Pio XI, nella quale enciclica enumera tutta la lista dei provati atti di ingiustizia e persecuzione perpetrati dal Governo messicano contro la Chiesa cattolica. Quel governo ha esiliato arbitrariamente il delegato apostolico. Il limitare, come è stato limitato, il numero dei sacerdoti ad uno per ogni 50 mila abitanti, è mirare praticamente alla distruzione della Chiesa e della fede stessa nel cuore del popolo.

L'ammirabile pazienza del Santo Padre nel chiedere ai fedeli del Messico di sopportare questi mali, di non impiegare se non i limitati mezzi legali disponibili per ottenere giustizia, offre un raro esempio a tutto il mondo.

Noi inviamo la nostra ammirazione, il nostro plauso e il nostro appoggio ai Vescovi del Messico ed al loro gregge sofferente e fedele. Il fatto di un paese vicino che nega la libertà religiosa ai suoi cittadini richiama l'attenzione di tutta la gente benpensante e non può che che nuocere alla intesa amichevole che dovrebbe esistere fra il nostro paese e tutti gli Stati dei due continenti americani.

I diritti della libertà religiosa, della libertà di culto sono insiti nel pensiero del nostro paese. Sentiamo perciò di aver ragione di chiedere a tutti i nostri concittadini di prendere un attivo interesse alla ricostruzione della libertà religiosa per i cittadini del Messico ».

Un appello cattolico agli ebrei in occasione dell'Anno Santo

NEW YORK, 3

La signorina Rosalia Maria Levy, convertita dal giudaismo al cattolicismo, ha rivolto un appello a tutti gli ebrei perchè studino la vita di Cristo e la sua dottrina in questo anno giubilare proclamato santo dal Papa.

La signorina Levy è stata battezzata a Washington ed è autrice di opere di carattere religioso e apologetico.

L'appello diretto agli ebrei di tutto il mondo dice che è un momento opportuno per gli ebrei di tutto il mondo di rivolgere un serio pensiero alla vita ed agli insegnamenti di Gesù Cristo, del quale gli ebrei debbono essere fieri. Essi non hanno mai avuto nella loro razza un altro mortale che abbia condotto una vita così santa ed abbia insegnato tanti santi precetti come ha fatto Gesù di Nazaret, perciò, dice l'appello, noi dovremmo essere i primi ad accettare i suoi insegnamenti ed a seguirli, eppure, strano a dirsi, molti della sua casa e del suo sangue, rifiutano di accettarlo come il Salvatore promesso dai profeti dell'antica legge sebbene egli abbia compiuto tutte le loro profezie durante la sua vita e nella sua morte ed innumerevoli milioni di persone lo abbiano riconosciuto come il Redentore promesso all'umanità. Le opere di Cristo testimoniano che egli non fu solamente uomo, ma anche Dio come ha dichiarato di essere.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Le disposizioni per l'Anno Santo

nelle tre Costituzioni Apostoliche

CITTA' DEL VATICANO, 3

Come si è già detto oltre la Bolla «*Quod nuper*», che indice l'Anno Santo straordinario e l'universale Giubileo, altre tre Bolle o costituzioni apostoliche stabiliscono le disposizioni, le facoltà, le dispense inerenti al Giubileo stesso.

Esse saranno pubblicate prossimamente negli «Acta Apostolicae Saedis».

Nella prima di tali Bolle dispositive che si inizia con le parole «*nullo non tempore*», il Sommo Pontefice, dopo avere nuovamente con paterni accenti esortato i fedeli di tutto il mondo a recarsi nella Santa città per usufruire dei benefici straordinari dell'Anno Santo, a venerare la tomba del Principe degli Apostoli, e le Sante Reliquie dei Martiri e tornare quindi alle proprie case rafforzati nella propria fede ravvivata nella carità, si richiama alle disposizioni dei suoi predecessori i quali, cominciando da Sisto IV, nel 1473, stabilirono che nel corso degli anni Santi restassero sospese fuori di Roma tutte le indulgenze vigenti. Il Regnante Pontefice pertanto ha adottato egli pure questa prassi pur ammettendo alcune eccezioni. Queste riguardano le seguenti indulgenze, le quali dunque rimangono e possono essere lucrate ovunque: 1) l'indulgenza da lucrarsi in articulo mortis; 2) l'indulgenza annessa alla recitazione dell'«Angelus Domini» o a seconda del tempo liturgico, del «Regina Coeli», ovvero alla recitazione di cinque Ave Maria se nè l'una nè l'altra di quelle preci può essere detta; 3) L'indulgenza concessa alle visite al SS. Sacramento esposto per le 40 ore; 4) L'indulgenza accordata a coloro che accompagnano l'augustissimo Sacramento, quando vien portato agli infermi, o che per tale circostanza inviino qualcuno a portare una torcia o un cero in quei pii cortei; 5) l'indulgenza «toties quoties» annessa alla visita alla Porziuncola in Assisi; 6) l'indulgenza in vigore nei sacri luoghi della Palestina a favore però di coloro che durante l'anno giubilare visiteranno piamente quei medesimi santuari; 7) l'indulgenza plenaria recentemente concessa dal Sommo Pontefice da lucrarsi però, una sola volta, da chi durante l'anno che decorre dall'11 Febbraio 1933 all'11 Febbraio 1934 avrà devotamente visitato la grotta di Lourdes, ricorrendo in detto anno il 75.o delle apparizioni miracolose della Beata Vergine Maria.

8) Le indulgenze che i Cardinali di Santa Chiesa, i Nunzi apostolici, gli Arcivescovi e Vescovi, gli Abati e i Primati «nullius», i Vicari e Prefetti apostolici sogliono concedere nei pontificali, o impartendo la benedizione in altra forma di solito adibita.

La medesima Bolla concede poi ai confessori della Palestina e di Lourdes alcune facoltà straordinarie durante l'anno giubilare, meno ampie però di quelle concesse ai penitenzieri e confessori di Roma.

Con la seconda Bolla che incomincia con le parole «*Invicto a nobis*» il Sommo Pontefice accorda amplissime facoltà ai penitenzieri e confessori di Roma.

Affida anzitutto all'Em. Cardinale Penitenziere Maggiore il compito di nominare anche per la basilica di S. Paolo un certo numero di penitenzieri, in analogia a quanto hanno già in modo permanente le altre tre basiliche patriarcali di S. Pietro, S. Giovanni e S. Maria Maggiore.

Così pure lo stesso Cardinal Penitenziere potrà nominare altri penitenzieri per le altre chiese principali di Roma, specialmente per le chiese nazionali di varie lingue esistenti nell'Urbe.

Tutti questi penitenzieri, oltre alle facoltà ordinarie, avranno quella di assolvere dai vari casi riservati e dalle censure ecclesiastiche, fatta eccezione soltanto di alcuni casi più gravi.

Di più i penitenzieri avranno facoltà di ridurre il numero delle prescritte visite alle Basiliche maggiori, oppure di commutarle in visite alle altre chiese.

Oltre ai poteri accordati ai penitenzieri, la Bolla concede anche delle facoltà più ampie delle ordinarie, ma non uguali, a quelle dei penitenzieri stessi ai confessori ordinari approvati dall'autorità diocesana di Roma. Essi, poi, potranno ridurre o commutare in visita ad altre chiese la visita alle basiliche maggiori.

Con la terza Bolla, le cui prime parole sono «*Qui umbratilem*» il S. Padre concede la facoltà di poter lucrare l'indulgenza giubilare — fuori di Roma nella loro sede e dimora — ai religiosi e religiose di vita claustrale e a coloro che non possono per legittimo e stabile impedimento recarsi a Roma.

Sono considerati come appartenenti al primo di tali gruppi oltre i professi, religiosi e religiose di vita claustrale, anche i novizi, i probandi, le probande, gli educandi, e le educande.

Fra i trattenuti da legittimo e stabile impedimento sono elencati i prigionieri di guerra, i carcerati, esiliati e deportati, coloro che sono preposti alle case di pena o di correzione e alle carceri, non soltanto se religiosi ma anche se laici, infermi e infermieri, operai che sono obbligati a guadagnare il pane ogni giorno, coloro che oltrepassano il 70.o anno di età.

Per poter acquistare il giubileo essi però debbono naturalmente confessarsi e comunicarsi, e ottenere dal confessore, il quale per la circostanza di essere prescelto a tale scopo avrà speciali facoltà, la commutazione e riduzione delle pratiche inerenti al Giubileo stesso.

A tutti gli impossibilitati a compiere il viaggio a Roma il S. Padre rivolge infine un commovente appello, perchè offrano al Signore le loro privazioni, pene, sofferenze ed espiazioni, per ottenere larghi frutti di vita spirituale per tutta la Chiesa, e preghino in modo speciale secondo le intenzioni del Sommo Pontefice e cioè specialmente per la diffusione della vera fede per l'estirpazione dell'eresia, per la concordia dei governanti, per la pace e tranquillità di tutto l'umano consorzio.

Le tre Bolle che abbiamo sommariamente riassunto portano la data del 30 gennaio del corrente anno.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Lauri, Penitenziere Maggiore;

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

Mons. Tisserant, Pro Prefetto della Biblioteca Vaticana,

S. E. Simio, Ministro della Jugoslavia;

Padre Ferdinando Villaert, Rettore della Pontificia Università Gregoriana;

Una lettera del Card. Pacelli per l'opera di S. Pietro Apostolo

S. E. il Card. Segretario di Stato ha indirizzato a S. E. Mons. Salotti, la seguente lettera per l'Opera del Clero indigeno:

Mi rendo interprete dei sentimenti del Santo Padre, al Quale è riuscito motivo di vivo compiacimento la Circolare dell'Eccellenza Vostra Rev.ma recentemente inviata ai Direttori Nazionali e Diocesani della Pontificia Opera di San Pietro Apostolo.

Profondamente cara infatti è all'Augusto Pontefice l'idea, richiamata dalla medesima circolare ed ispiratrice dell'attività dell'Opera suddetta: esser cioè ottima fra le molteplici provvidenze a cui attende il lavoro missionario quella di suscitare nelle popolazioni stesse, che si stanno convertendo alla fede, le vocazioni sacerdotali, che preparino alle Missioni loro propri operai evangelici.

Risponde tal cosa all'utilità dell'opera missionaria; risponde ancor meglio all'indole della Chiesa Cattolica, che destinata a diffondersi in tutto il mondo, non solo sa mirabilmente adattarsi ai costumi ed ai climi di ogni popolo, senza nulla perdere dell'integrità e dell'unità sua, ma in ogni popolo sa scoprire e fecondare le latenti energie atte alla conquista soprannaturale del regno dei cieli e all'incremento civile di quello terreno.

Sua Santità guarda pertanto ai Seminari del Clero Indigeno, che cotesta Opera va erigendo nei paesi di missione, come alle speranze più sicure per l'avvenire della Chiesa in quelle regioni, e non può non essere riconoscente, quasi d'onore filiale prestato al Suo alto ufficio di Pastore universale, della beneficenza e di ogni altro aiuto ed opera a vantaggio di tali Seminari.

E con questo augurio, che le presenti difficili condizioni economiche e morali rendono più vivo e non meno fiducioso, il Santo Padre auspica che la pietà e la carità dei buoni con mezzi sempre generosi e nuovi vengano in soccorso della santa impresa.

Alla quale come non mancheranno certo le Benedizioni e le ricompense celesti, così non manca la Benedizione Apostolica che Sua Santità di cuore invia all'Ecc. Vostra ed a tutti i Collaboratori e Benefattori della Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo.

Con sensi di sincera e distinta stima, mi confermo dell'Eccellenza Vostra Reverendissima, servitore

Eugenio Card. Pacelli
Segretario di Stato di S. S.

Importante biografia del card. Merry del Val

Nella ricorrenza del terzo anniversario della morte del compianto Cardinale Merry del Val è stata pubblicata un'importante biografia del grande Porporato.

L'opera è dovuta all'appassionata devozione e alla eccezionale competenza di mons. Pio Cenci, archivista dell'Archivio segreto Vaticano. Pregio specialissimo della nuova biografia è anche una chiara e nobile prefazione del Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, il quale con finezza di osservazione, acutezza di giudizi e felicissima sintesi, compendia in un breve, ma esauriente commento, il valore del libro e il suo contenuto biografico.

Il volume diviso in dodici ampi capitoli, con sommari e appendice, risulta complessivamente di oltre mille pagine con un centinaio di illustrazioni.

Quest'opera appagherà il desiderio vivissimo degli innumerevoli ammiratori del Card. Merry del Val, e darà loro modo di ammirare ancora di più le grandi qualità del Segretario di Pio X, la finezza del tratto, l'austera nobiltà, la abilità diplomatica, e sopratutto il profondo spirito religioso, l'inesauribile carità e l'ardente zelo apostolico.

Convegno torinese della Buona Stampa

TORINO, 3 pom.

L'Opera Diocesana della Buona Stampa non concede tregua alla propria attività. La ripresa ufficialmente incominciata nel novembre scorso si concreta in un magnifico complesso di iniziative, nel prossimo febbraio, e più precisamente domenica 12, verrà convocato nella sala di Corso Oporto un apposito convegno. Saranno invitati a prendervi parte i delegati della Buona Stampa, appartenenti alle quattro branche dell'Azione Cattolica.

Il direttore dell'Opera Diocesana, Canonico Savio, sottoporrà ai convenuti un organico piano di azione da svolgere nel corrente anno.

L'ordine del giorno pone in rilievo la particolare importanza del convegno, che sarà presieduto dal capo dei cattolici dell' Archidiocesi torinese, comm. prof. Rodolfo Bettazzi.

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre
L'AVVENIRE D'ITALIA

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

Nord America

REX (ITALIA)	da Genova e Nizza / da Gibilterra	9 Febbraio / 10 Febbraio
SATURNIA (COSULICH)	da Trieste / da Napoli	15 Febbraio / 18 Febbraio
CONTE DI SAVOIA (ITALIA)	da Genova e Nizza / da Gibilterra	16 Febbraio / 17 Febbraio
REX (ITALIA)	da Genova e Nizza / da Gibilterra	2 Marzo / 3 Marzo
CONTE DI SAVOIA (ITALIA)	da Genova e Nizza / da Gibilterra	9 Marzo / 10 Marzo

Sud America

GIULIO CESARE (ITALIA)	da Genova e Nizza / da Barcellona	9 Febbraio / 10 Febbraio
CONTE BIANCAMANO (ITALIA)	da Genova e Nizza / da Barcellona	2 Marzo / 3 Marzo
PRINC. MARIA (ITALIA)	da Genova / da Napoli	10 Marzo / 11 Marzo
NEPTUNIA (COSULICH)	da Trieste / da Napoli	16 Marzo / 18 Marzo

Centro America - Sud Pacifico

ORAZIO (ITALIA)	da Genova / da Marsiglia	2 Marzo / 3 Marzo
VIRGILIO (ITALIA)	da Genova / da Marsiglia	7 Aprile / 8 Aprile

Australia

REMO (ITALIA)	da Genova / da Napoli	7 Marzo / 9 Marzo
ROMOLO (ITALIA)	da Genova / da Napoli	5 Aprile / 7 Aprile

"ITALIA" Flotte riunite Cosulich-Lloyd Sabaudo-Navigazione Generale GENOVA
"COSULICH" Società Triestina di Navigazione TRIESTE

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16,30 Barberia, 30 - Tel. 23914

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell' Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) - Sale d'aspetto separate.
Bologna - Via Montegrappa 22, tel. 29344

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

PUBBLICITA ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FARINI, 10 affittansi 8 maggio locali per abitazione, studio, magazzeni. (U. 2853 B.)

Istituto Italiano di Credito Marittimo
BANCHE AFFILIATE:
Banco di Santo Spirito (Regionale del Lazio)
Credimare S. A. - Zurigo
Capitali e riserve L. 196.318.000
Depositi e conti correnti oltre Lire un miliardo
Rappresentati da:
235 FILIALI in ITALIA
1 FILIALE a ZURIGO
Ufficio di Rappresentanza a NEW YORK
Tutte le Operazioni di Banca

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI
FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings - Riccioli, Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce) Sconto 10 % Sacerdoti, Azione Cattolica.

Il giudizio della "Civiltà Cattolica" sul volume di Don Angelo Bina GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel quaderno 1982 del 21 gennaio questo giudizio sul volume che il Rev.do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore del diocesano Seminario di Bologna:

«Sono quindici discorsi [...] la vita, la dottrina del [...] no Redentore e la Chiesa [...] lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e sopratutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa.

Tuttavia, per persone [...] della dottrina cattolica [...] seggono qualche cosa di [...] che il catechismo elementare [...] questi discorsi possono [...] un gran bene ».

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia » sconto del 20 % sul prezzo e cioè sole L. 12. Inviare l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» - Bologna.

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
Edizione Catechistica dedicata a S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici
P. Idelfonso da Bressanvido O. F. M.
ISTRUZIONI CATECHISTICHE
NUOVA EDIZIONE
Corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele D'Annibale
VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
Grosso volume in 8 g. XXXII-[...]
Lire 20,—
Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica Casella Postale 159 - VICENZA

Federico Ozanam
scrittore cattolico e sociologo

Ricorre quest'anno il centenario delle «Conferenze di S. Vincenzo», fondate da Federico Ozanam.
I bravi confratelli comaschi delle «Conferenze di S. Vincenzo» hanno curata l'edizione di una biografia di Federico Ozanam resa viva, cara e imponente dalla penna valorosa di Rodolfo Bettazzi.
Del bellissimo volume siamo lieti di pubblicare un capitolo.

Che la missione di Ozanam fosse l'apostolato a pro della religione per mezzo dell'apologetica appare chiaro, solo che si pensi alle doti preclari che Dio dette a lui per esercitarlo: forte intelligenza per l'acquisto delle nozioni necessarie, tenacia di carattere per avere la forza di apprendere e di lavorare, squisitezza di penna per essere scrittore brillante ed efficace, eloquenza ammirevole per essere trascinatore di anime dalla cattedra. A questa vocazione all'apostolato fa egli chiara allusione in una lettera scritta alla moglie sullo scorcio del '43. Egli dice:

« Mia cara, ripassando nella memoria la lunga serie dei miei ricordi, dal giorno in cui, or sono quattordici anni, sentii l'ispirazione di consacrarmi alla propagazione della verità, mi rassodo nella credenza della mia vocazione, che tutti gli avvenimenti di questi ultimi anni mi confermano. So che la verità non ha bisogno di me, ma io ho bisogno di lei.
« Ho radicato bene il mio cuore nella causa della scienza cristiana, ed in quella della fede. Ora, poichè essa è minacciata, le lettere sono il campo di battaglia dove avviene la contesa, poichè l'insegnamento vi ha molta parte, e Parigi è la città della Francia e forse del mondo, in cui sembrano decidersi le lotte del pensiero, poichè la Provvidenza, col consiglio dei miei amici e della mia famiglia, coll'irresistibile ispirazione che sentivo allora, mi pose sulla breccia, non ne discenderò più.
« In Parigi può operarsi un bene che sarebbe impossibile altrove. Userò a questo fine il pubblico favore di cui sono onorato. Mi sforzerò di assicurarne e di prolungarne l'efficacia, raggruppando, indirizzando i giovani cristiani sulla via dei buoni studi. Scriverò anche per non perdere in discorsi fugaci quel po' che mi vien dato di far conoscere agli uomini.
« E' possibile che io non giunga nè agli onori nè alle ricchezze; ma finora il pane quotidiano non mi mancò: ed esso mi bastò sempre, finchè la mano di una pia dolce amica lo spezzerà.
« Ma per adempiere questo compito ci vuole attività, fermezza, perseveranza. Il primo modo per ottenerle è di domandarle a Dio... Pongo dunque queste risoluzioni ed altre ancora, sotto la protezione di Colui che le fa nascere in me e le porterò ai suoi altari. E quando tu mi rivedrai, spero mi troverai capace di compierle».

Ma non occorre andare a cercare le testimonianze sue nella maturità della sua vita, mentre fin dalla sua giovinezza, nel 1831, e quindi a soli diciotto anni, dopo aver superato la crisi di dubbio ed essersi ben rinsaldato nella fede che non abbandonerà più, aveva già previsto il piano in cui doveva svolgere l'opera sua. In quell'anno, scrive da Lione all'amico Fortoul:

« Conoscere una dozzina di lingue per consultare le sorgenti e i documenti, sapere discretamente la geologia e l'astronomia per poter discutere i sistemi cronologici e cosmogonici dei popoli e dei sapienti, studiare infine la storia universale in tutta la sua estensione e la storia delle credenze religiose in tutta la sua profondità, ecco quello che io ho da fare per giungere all'espressione della mia idea».

Questa idea è « la perpetuità, del cattolicismo delle idee religiose, la verità, l'eccellenza, la bellezza del cristianesimo ». E su questa idea, in questa epoca, egli ritorna parecchie volte nella sua corrispondenza.

Il suo piano dunque, concepito nella freschezza dei suoi diciotto anni, e che non si mutò mai, fu di mostrare la religione glorificata dalla storia.

Non si mutò, ho detto. Peraltro il piano venne dimostrandosi così vasto e di ampiezza così crescente coi suoi studi, che egli stesso dovè ridurlo: e risolvè di limitare il campo delle sue ricerche al Medio Evo, per « mostrare i benefizi del cristianesimo nei secoli stessi dai quali si incolpano a lui le loro sventure ». Anche a questo programma, benchè più ristretto, gli fece la vita brevissima mancare il tempo, ma ne ebbe abbastanza per pubblicare poderosi volumi, e per lasciare note e lezioni del suo corso alla Sorbona, e numerosi articoli, per cui la sua opera ben si delinea in tutta la sua grandezza. Uscirono così dalla sua penna, quali colossali capitoli dell'opera grandiosa, i volumi: « *Studi germanici* » — « *Dante e la filosofia cattolica nel XIII secolo* » — « *I poeti francescani in Italia nel XIII secolo* », e il materiale per poter pubblicare dopo la sua morte i due volumi sulla «Civiltà al V secolo», che poi furono premiati con un premio di alta letteratura concesso alla venerata memoria di lui. Citiamo anche, fra le opere di lui che furono di apologetica anche se egli non le concepì come tale, il delizioso « Pellegrinaggio al paese del Cid » in cui descrive un suo breve viaggio in Spagna.

Egli ebbe in realtà quelle doti che dovrebbero sempre distinguere lo scrittore cattolico, cui punge il desiderio di dare sfogo a una passione che lo agita disordinatamente, o il desiderio di celebrità e di ricchezza, ma l'ansia di servire Dio e di giovare al prossimo, nell'ardore di una missione da Dio stesso in lui ridesta. Le enumerò egli stesso in un discorso che tenne nel 1843 a un circolo di studiosi in Parigi, alla presenza dell'Arcivescovo Monsignor Affre, e si possono riassumere in queste: ortodossia, scientifica, paziente, fidente e vigilante, carità. Tali doti brillano con vivo splendore nel nostro Ozanam, il quale giustamente tiene uno dei primi posti fra gli apologisti francesi della metà del secolo scorso.

Ma non fu, Ozanam, polemista nel infatuato della apologia da credere che il mondo potesse assidersi su basi migliori solo colla penna e il libro: sentì, invece, che era necessario scendere nella vita e portarvi la pratica dei precetti di Cristo. E, appena ventenne, chiuse la bocca agli increduli, frequentatori delle Conferenze di storia che chiedevano che cosa facessero, allora, i cattolici, e ciò istituendo le Conferenze di carità e dando con quelle, con un modo semplice e alla portata di tutti, il mezzo di sondare i bisogni veri del popolo e quindi di ideare e fondare le istituzioni adatte a quelli.

Se l'acuto occhio di Ozanam abbia saputo vedere fino in fondo quale sarebbe stata la portata sociale delle Conferenze che egli — certamente ispirato da Dio — istituì, non so, per quanto io inclini a credere di sì: certo è che esse dettero frutti di bene al di là di quelli che la loro prima visione avrebbe, ai profani, potuto lasciare sperare. Giustamente scrive al riguardo il Guyot:

« Conferenze organizzate per portare elemosine ai poveri dettero la spinta a istituzioni che mirano a restringere sempre più ciò che chiamerei volentieri la produzione di questo fenomeno: la miseria. E' questo un fatto sul quale i detrattori delle idee di carità faranno bene a riflettere, e che attesta il servizio che rese Ozanam a queste idee.
« Ozanam — continua più oltre il Guyot — pensa come Bossuet (cioè che i poveri occorrono alla Chiesa, come i prediletti del Nuovo Testamento, intermediari dei ricchi), e il suo rispetto come il suo amore per il povero discendono da una fede mistica di identificazione del povero con Gesù Cristo. Ma di fronte a uno stato sociale che è come una fabbrica di poveri, Ozanam si solleva: la carità stessa di cui tutta la sua anima trabocca raffina in lui la suscettibilità dell'idea di giustizia, e altamente dichiara: L'elemosina non basta! Lottare contro il pauperismo per sradicarlo e insieme organizzare stabilmente la distribuzione delle elemosine a domicilio, non sono atti incompatibili: importa, anzi, per il bene dei poveri, che si conducano parallelamente. Così fece Ozanam, così fa la famiglia spirituale di cui egli è il capo ».

Ma al trionfo dell'idea di giustizia nell'assetto sociale, a vantaggio dei poveri fino allora dimenticati ed oppressi, dette Ozanam, anche all'infuori delle Conferenze, l'opera sua personale, il suo ingegno, la sua penna, la sua alta parola. Vissuto nei tempi in cui Pio IX largiva al suo popolo alcune libertà politiche, si accese di entusiasmo per la causa della democrazia. Ben s' intende che norma di questa democrazia, veramente *cristiana*, doveva essere il Vangelo, e che essa doveva essere attuata sotto gli sguardi della Chiesa e in piena sottomissione al Vicario di Cristo; ma ciò non toglie che allora occorresse coraggio a sostenere quell' idea, se anche cattolici sinceri e valorosi, quali il Montalembert e il Veuillot, la combattevano allora, combattendo perciò insieme anche Ozanam. Egli, nonostante questa opposizione, restò fermo nella sua concezione della democrazia, che nella sua coscienza egli vedeva corrispondere a giustizia: e mezzo secolo più tardi, se egli avesse vissuto, avrebbe visto la sua democrazia ripresa da un Giuseppe Toniolo, e solennemente consacrata sul trono di Pietro dal sapiente Leone XIII, e quasi un secolo dopo rimessa in onore, aggiornata, dalla mente lucida e dal cuore grande di Papa Pio XI.

Così di Federico Ozanam si può dire che andando, armato di carità, alla ricerca della giustizia per il popolo, fu vero apostolo e precursore nel campo sociale, anche se gli mancarono, nella breve vita, i clamorosi successi.

Rodolfo Bettazzi

L'Esposizione Internazionale d'Arte Sacra a Roma

CITTA' DEL VATICANO, 3 pom.
Il Comitato ordinatore della Esposizione Internazionale di Arte Sacra, che avrà luogo in Roma nel prossimo anno, procede alacramente nel suo lavoro preparatorio. Sapiamo che la grande mostra avrà sede nel Palazzo delle Esposizioni, il quale per l'occasione sarà opportunamente adattato dall'accademico Piacentini, che rimetterà in speciale valore l'opera architettonica di suo padre.

L'inaugurazione avverrà ai primi di novembre. I lavori saranno esposti per nazioni e per materia. Oltre alle opere di scultura, pittura e architettura vi saranno mostre specializzate di arredi sacri, del libro, di musica e canti sacri. Un particolare ambiente sarà dedicato alle piccole cappelle ed altari di sano gusto moderno.

S. E. Mons. Costantini, Vescovo di La Spezia è, come è noto, il rappresentante della Santa Sede presso il Comitato organizzatore: egli ne segue con vigile cura e zelo assiduo l'attività. E' bene ricordare che l'art. 14 del Regolamento della Mostra stabilisce che ogni opera destinata all'Esposizione, prima di essere presentata al Comitato artistico di accettazione, deve essere presentata al rappresentante della S. Sede. In tal modo è assicurato alla Mostra il suo carattere sacro e anche liturgico. Nella Mostra non vi saranno salette personali.

La scomparsa della marchesa Crispolti

TORINO, 3 pom.
A Demonte, sopra Cuneo si è spenta la marchesa Francesca Crispolti nata Cornero e già vedova del conte Borelli, consorte dell'illustre nostro collaboratore marchese sen. Filippo Crispolti.
Da molto tempo la veneranda signora era ammalata.
Donna assai colta e benefica, viveva lontana dalla vita mondana, preferendo a tutto il suo bello e fresco Demonte, oasi di pace e di tranquillità. Il figlio suo conte Guido Borelli fu per molti anni sindaco ed ora era podestà del Comune. La casa del marchese Crispolti era da tutti venerata, specialmente in considerazione della bontà della marchesa, vera castellana del buon tempo antico. Ai funerali partecipò tutta la popolazione ed un vero plebiscito di cordoglio e di affetto si è svolto attorno al senatore Crispolti ed al figlio conte Borelli, con telegrammi e con la presenza di parenti e di ammiratori, accorsi a Demonte per la triste circostanza.

All'illustre e caro amico marchese Crispolti le più sincere condoglianze de « L'Avvenire d'Italia ».

SCOPERTE E MERITI
Lo jodio nella cura dell'influenza

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 3 pom.
(SIC) Un miracoloso rimedio preventivo contro l'influenza sembra costituito dalla tintura di Jodio.
Infatti gli abitanti di Chesterfield sono stati immunizzati dall'epidemia che ha infestato l'Inghilterra, col portare attaccati al collo mediante una catenina una fialetta aperta di forma piuttosto lunga che conteneva alcune gocce di tintura di jodio. Inoltre tutti gli autobus della città erano stati provvisti di recipienti aperti che contenevano tintura di jodio, in modo che le emanazioni di jodio fossero continue.
Questa semplicissima cura preventiva è dovuta al dott. J. A. Goodfellow, il quale ha dedicato questi ultimi venti anni allo studio dell'influenza ed alla scoperta di una cura preventiva. Egli è così riuscito a stabilire che la Tintura di Jodio uccide istantaneamente i germi dell'influenza.
Il dottor Goodfellow ha dichiarato: «La fialetta che contiene la Tintura di Jodio può essere portata attaccata al collo, ma deve essere il più possibile a contatto diretto con la pelle. Beninteso si tratta di una precauzione per evitare l'influenza; non si tratta di una cura. Però sono sicuro che tutti quelli che portano la mia fialetta, possono considerarsi immunizzati dall'influenza».
Il dottor Kenneth Fraser, ufficiale sanitario delle scuole di Cumberland, ha distribuito migliaia di fialette contenenti Tintura di Jodio ed dichiarato di aver ottenuto risultati meravigliosi.
Parecchi esperimenti effettuati in altre scuole hanno anche dimostrato l'efficacia della cura del dottor Goodfellow.
La direttrice di una scuola elementare, Miss Morten ha dichiarato che da quando i suoi alunni portano la fialetta di Tintura di jodio le assenze sono diminuite in modo da essere inferiori, in questo periodo di epidemia, a quelle che si verifican abitualmente durante le stagioni calde.
In una sola classe i soli bimbi che sono stati colpiti dall'epidemia d'influenza sono stati appunto quelli che erano privi della fialetta preziosa.
Miss Askew, direttrice di un'altra scuola ha dichiarato che da quando i bimbi che frequentano il suo istituto sono stati provvisti della fialetta di Tintura di Jodio, tutti i casi di raffreddore, così frequenti in questa stagione sono stati completamente eliminati.

PROBLEMI D'ARTE IN DISCUSSIONE
Per la facciata di S. Petronio

L'Accademico d'Italia, architetto Marcello Piacentini sul *Giornale d'Italia* ha esposto chiaramente il suo autorevolissimo parere nei riguardi del completamento della facciata del San Petronio, per il quale completamento da apposito Comitato sta per essere lanciato ora un bando di concorso fra gli architetti d'Italia.

Il Piacentini affaccia alcune domande ai banditori del concorso: si dovrà abbattere la parte di rivestimento architettonico già esistente per creare una facciata del tutto moderna? o si dovrà completare la facciata con caratteri moderni lasciando intatta la parte esistente? o finalmente la facciata dovrà essere completata nello stile di ciò che già esiste?

Egli dopo avere esaminate le prime due ipotesi, delle quali una sarebbe delittuosa perchè condurrebbe alla distruzione o almeno alla rimozione di preziosissime opere d'arte quali sono le sculture della porta centrale di Jacopo della Quercia e l'altra sarebbe assurda perchè condurrebbe ad una facciata composta da due stili diversi, egli si sofferma sulla terza che, a suo parere, sarebbe quella vagheggiata dai lanciatori del bando di concorso.

Per quel che ci è consentito ora di conoscere, dato che il bando di concorso ancora non è stato lanciato, ci pare però di potere affermare che l'egregio comitato banditore, presieduto dall'on. Podestà di Bologna, non abbia imposta alcuna preventiva e particolare soluzione obbligando i concorrenti a camminare tutti sopra un'unica rotaia. Ci sembra invece di potere ritenere che agli artisti, agli architetti che si prevede, molto numerosi si porrebbero in gara, venga invece concessa dal comitato una relativa libertà che porti quindi non ad una unica ma a diverse e svariate soluzioni.

Non dal comitato ma dagli architetti concorrenti si dovrebbe quindi attendere quella soluzione che possa deciderci o meno ad affrontare e a risolvere definitivamente il secolare problema che tanto sta a cuore alla cittadinanza bolognese.

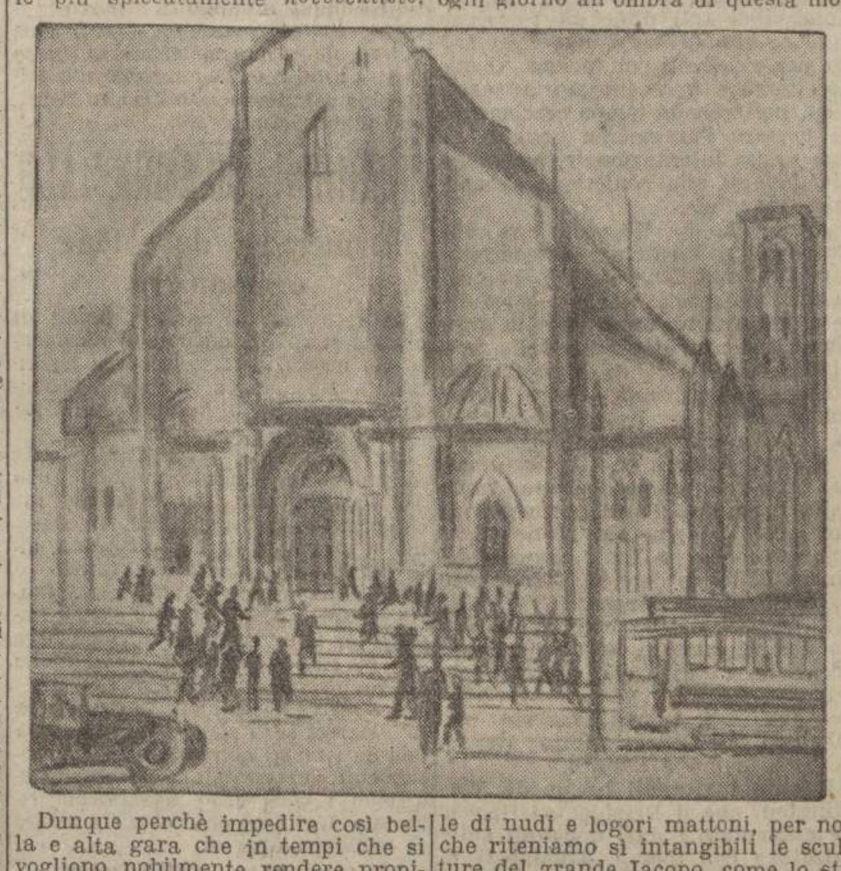
Perchè oggi, mentre in ogni campo dallo scientifico allo sportivo si gareggia audacemente per vincere, per superare e per affermare sempre più la potenza della nostra rinnovata romanità e italianità, si deve rinunziare di affrontare ancora la questione del S. Petronio dichiarando a priori la nostra impotenza artistica e la nostra impossibilità nel risolvere dei problemi stilistici, quasi che il nostro tempo in confronto dell'800 fosse in regresso anzichè in progresso nello studio degli stili storici?

Fra i tanti architetti che si sentirebbero in grado di concorrere nella artistica gara è possibile che non ve ne sia proprio più nessuno capace di disegnare una facciata di stile collo stesso entusiasmo e colla stessa conoscenza che avevano quei dotti architetti del secolo scorso che l'accademico Piacentini ama ricordare?

L'affannosa ricerca dello stile che caratterizzi la nostra epoca non crediamo che per un architetto desideroso di nuove forme e di nuove armonie debba significare l'abbandono dello studio degli stili del passato, perchè anzi è attraverso lo studio profondo dell'arte antica e medioevale che si può meglio riuscire a dare impronta di bellezza e nobiltà alla moderna architettura. E il Piacentini questo lo sa benissimo, perchè ce lo dicono chiaramente le sue opere migliori, anche le più spiccatamente *novecentiste*.

La Basilica di S. Petronio per tutti, ma specialmente per i bolognesi non è un rudere, un monumento morto di una scomparsa civiltà ma bensì un monumento perennemente vivo della nostra fede e della nostra civica grandezza.

Per noi che viviamo e lavoriamo ogni giorno all'ombra di questa mole di nudi e logori mattoni, per noi che riteniamo sì intangibili le sculture del grande Jacopo, come lo stilobata dettato dall'originale progetto di mastro Antonio, ma non altrettanto le brutte bugnature, e le tristi cornici che alla facciata furono aggiunte nel secolo XVI, con criterio ben lontano dallo spirito dell'arte trecentesca, la facciata del San Petronio è nel suo complesso un monumento che può benissimo rendersi suscettibile di us miglioramento e di un completamento dettati da sani criterii d'arte perchè pur attraverso il mutarsi dei tempi, ci pare che esista ancora in noi lo stesso spirito di fede che animò i nostri padri quando vollero innalzare così solenne simbolo di nostra grandezza religiosa e civile.



Dunque perchè impedire così bella e alta gara che in tempi che si vogliono nobilmente rendere propizii all'arte ed agli artisti potrebbe condurci a una simpatica affermazione e per lo meno portare un po' di vitalità e di attività per molti artisti, architetti ed ingegneri che, colla crisi economica odierna, non cercano di meglio che trovare da lottare per affermare le loro possibilità e le loro qualità?

Sia il concorso, quello che risolva e stabilisca se convenga o no completare la facciata sulla base di quel progetto che il comitato banditore crederà bene di scegliere.

*

L'arch. Piacentini si chiede quale sarebbe lo scopo per cui si dovrebbe completare la facciata del San Petronio, dato che tanto spaventa il terribile problema. Egli conclude coll'affermare che il S. Petronio come è adesso sta benissimo e che non ci si deve arrischiare ad offendere un monumento sacro alla fede e all'arte, deturpando irrimediabilmente una delle più belle e suggestive piazze del mondo.

Giustissimo che si debba impedire l'irrimediabile deturpazione della piazza e l'offesa al monumento sacro alla fede e all'arte.

Non crediamo però che questi siano gli scopi del comitato banditore del concorso, il quale certamente trova suggestiva e romantica la severa e nuda facciata ma, se bandisce il concorso, è evidente che lo fa per un serio e ponderato tentativo di migliorare l'aspetto della tetra massa di nudi mattoni del prospetto di questo sacro monumento e infondere così anche maggiore bellezza e decoro alla piazza stessa.

Ben venga dunque il concorso a trarre fuori e a mettere in azione le energie di molti artisti per la soluzione del secolare problema.

Alla fin fine si fanno tante gare oggi, di ogni genere in ogni campo, — gare spesso inutili e a volte anzi dannose —, che un concorso così suggestivo e attraente, appunto per le gravi difficoltà che presenta non potrà essere che bene accetto per il grande interesse che verrà a suscitare. Nella peggiore delle ipotesi si ridurrà esso almeno ad una dimostrazione di quel che si può fare oggi, in pieno secolo ventesimo, in confronto del secolo passato nei riguardi del terribile problema.

Non condanniamo quindi prima di avere la materia per potere giudicare vittime di una paura e di uno scetticismo che, colle audacie del tempo nostro, potrebbero anche sembrare controsensi.

GIUSEPPE RIVANI

Se ingegneri e sismologhi si intenderanno...

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 3 pom.
(Sic) — L'umanità può essere meglio protetta dalle devastazioni dei terremoti se si applicheranno con cura i resultati delle interessanti ricerche compiute da una commissione di sismologhi americani diretta dal Professore N. H. Heck. In una relazione egli domanda anzitutto una maggiore collaborazione tra ingegneri e sismologhi.
« Le due attività che sono maggiormente collegate ai movimenti sismici « sismologia ed ingegneria » non sono affatto indipendenti l'una dall'altra ma strettamente legate fra di loro.
«Esse tendono è vero a scopi diversi ma i risultati ottenuti in ognuno dei campi può essere di grande utilità all'altro. Vari ingegneri si sono lamentati che spesso gli sismologhi si astengono dal fornire loro informazioni preziose.
«Sono anni ormai continua il professore Heck, che gli ingegneri dedicano tutto il loro interesse ai movimenti sismici ed in alcune località particolarmente colpite da terremoti essi hanno eseguito delle costruzioni atte a resistere ai movimenti sismici tellurici più forti. All'università di Standford si stanno ora effettuando esperimenti, mediante simulazioni di terremoto per stabilire qual sia il tipo di costruzione che offra maggiore resistenza.
«I terremoti non sono ne' più frequenti, nè più forti di quanto fossero per secoli scorsi, ha dichiadato il professore. Soltanto allora la terra era molto meno popolata, ed oggi una scossa di terremoto della stessa intensità e della stessa durata, che si verificasse nella medesima località, produrrebbe danni infinitamente maggiori.
Il professore Heck fa inoltre notare che gli ingegneri hanno ormai stabilito che nelle località maggiormente colpite da movimenti tellurici gli edifici più importanti devono essere costruiti in modo da opporre la maggiore resistenza possibile al flagello.
A questo scopo e per facilitare il più possibile il compito degli ingegneri, si stanno ora effettuando indagini per stabilire con la massima precisione l'elasticità della crosta terrestre.

I progetti di Roosevelt
per dar lavoro a 70 mila disoccupati

WARMSPRINGS, 3 pom.
Franklin Roosevelt ha esposto ai giornali i suoi progetti per la conversione di grandi estensioni di terra in foreste ciò che, a quanto egli spera, riporterebbe l'equilibrio delle popolazioni tra la città e la campagna. Il piano comincerebbe ad essere attuato nelle regioni più alte e nelle vallate industriali comprese nell'interno del bacino del Tennessee. Circa 70.000 disoccupati vi sarebbero impiegati sin dall'inizio per costruire enormi bacini che sarebbero di sfogo alle acque in caso di inondazioni.
Roosevelt non vede la ragione per cui il suo progetto non potrebbe procurare lavoro a un numero anche molto più elevato di disoccupati. Il piano prevede pure, grazie alla costruzione di bacini, lo sviluppo di grandi forze elettriche, ciò che porterebbe alla maggiore utilizzazione delle acque e alla richiesta di terreni a scopo agricolo. Una dozzina di Stati americani beneficerebbero in un primo tempo del progetto, ma se i risultati saranno eccellenti come Roosevelt spera, il progetto sarà estero a tutti gli Stati Uniti.

I gusti di un fotografo

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 3 pom.
(Sic) — Ho deciso di rinunciare a fotografare le signore », ha dichiarato Walter Stoneham il famoso fotografo inglese ,il quale come fotografo ufficiale della galleria di ritratti della National Gallery di Londra ha avuto occasione di fotografare un gran numero di uomini e di donne celebri, sia inglesi che straniere.
« Non si tratta di un'antipatia personale verso le signore ,ha dichiarato il celebre fotografo inglese ,il quale ha visto posare dinanzi alla sua macchina sovrani, ministri e celebrità sia letterarie che artistiche. Soltanto nulla al mondo potrebbe più indurmi a fare una fotografia femminile.
« Io sono, innanzi tutto, un artista, e per fare una bella fotografia dovrei sostituire la bellezza dei lineamenti che il più delle volte manca nelle donne, con un'eccentuazione del carattere senza curarmi delle rughe e dei segni più o meno evidenti dell'età
Ma le donne non possono tollerare di veder diminuito ciò che credono essere il loro fascino massimo, e anche al rischio di avere un fotografia scialba e magari oleografica esse vogliono apparire belle e sopratutto giovani. Ecco perchè ho deciso di rinunciare definitivamente ai ritratti femminili ».
Lo Stoneham trova invece che la be bellezza maschile non solo esiste ma è sempre superiore a quella femminile.
« Mi piace fotografare gli uomini, egli ha dichiarato. Ho fotografato almeno tre mila cinquecento uomini celebri: tra i quali almeno cento ammiragli, cento generali, sei presidenti del consiglio, scrittori ,scienziati e varie altre celebrità.

L'avversione della Cina per i camposanti in comune
Tombe sparse tra zolle e pini

(Nostro servizio particolare)

SHANGAY, 3 pom.
(*SIC*) - I Cinesi sembrano finalmente essersi convinti dell'utilità e della praticità dei cimiteri in comune.
Infatti nonostante i miliardi di uomini che hanno trovato la morte nella successione di guerre quasi continue che si sono svolte durante i quattromila anni della storia della Cina, i Cinesi sino a pochissimo tempo fa avevano conservato l'abitudine di seppellire i loro morti in tombe private, o di famiglia, sparse qua e là nella campagna cinese.
Il dottor Sun-Yat-sen asseriva recentemente, non senza un certo sarcasmo, che in Cina una parte di terreno su trecento è occupata da tombe, le quali spesso immobilizzano uno spazio non indifferente.
I Cinesi moderni mostrano però di voler abbandonare la tradizione e nella sola Sciangai esistono oggi otto camposanti ai quali tra breve breve ne verranno aggiunti altri due che sono già stabiliti nel nuovo piano della città.
Il primo cimitero di tipo occidentale è stato inaugurato venti anni or sono. Nei primi tempi il costo delle tombe era minimo ma quando con l'andare degli anni i Cinesi hanno capito che anche in questa barbara innovazione occidentale il riposo dei loro morti non era turbato, essi hanno cominciato ad acquistare tombe; i cimiteri si sono ampliati ed il costo delle sepolture è aumentato.
Allo scopo di soddisfare alle esigenze spirituali delle diverse religioni praticate dal popolo cinese, questi cimiteri hanno varie cappelle ognuna delle quali è dedicata ad un culto diverso: buddismo, cattolicismo e taoismo.
Ionltre la direzione di questi cimiteri accorda enormi facilitazioni per la costruzione di tombe, molte e molte diecine di anni prima che le persone alla quale esse sono destinate siano chiamate ad occuparle.
Nonostante tutte queste agevolazioni i contadini non si arrendono e lontano dai grandi centri accade spessissimo di incontrare contadini i quali seminano il loro grano attorno alla tomba di famiglia, avendo cura di non invadere il terreno riservato al riposo degli avi.
L'avversione ai cimiteri comuni proviene dall' antica superstizione del « fumg-shui » in altre parole del vento e dell'acqua.
Secondo questa superstizione il luogo di sepoltura deve essere scelto dal sacerdote o dallo stregone, il quale deve stabilire se esso sia propizio al riposo del defunto e situato in modo da non attrarre disgrazie sulla sua famiglia.
Sebbene queste tombe, sparse qua e là nella campagna siano un danno per i coltivatori poichè esse immobilizzano vastissime estensioni di terreno fertilissimo, essa hanno però contribuito ad abbellire i luoghi dove sorgono.
Per esempio nei dintorni di Pechino si ammirano dei meravigliosi gruppi di pini e di altri alberi che rimangano eternamente verdi, e che circondano di un'atmosfera di solennità tombe ormai scomparse.
Sparse tra questi alberi secolari, appaiono le magnifiche tombe della antica famiglia imperiale. Alcune di esse sono costituite da graziosissimi padiglioni con tetti di tegole rosse e verdi, circondati da muri tinti diu n rosso un po' sbiadito che risalta ammirevolmente sullo sfondo cupo dei pini occidentali tra i quali ogni tanto spicca il famoso « pino argenteo » che cresce nel Nord della Cina.

I barbieri bulgari aumentano i prezzi

(Nostro servizio particolare)

SOFIA, 3 pom.
(*Sic*) — gli uomini eleganti dovranno rassegnarsi a vedere il loro barbiere aumentare il prezzo di tutte quelle operazioni che sono di prima necessità come il taglio dei capelli e la barma. Infatti il Ministro delle Finanze ha stabilito una tassa del dieci per cento su tutti i servizi exstra come il «manacura» il lavaggio di testa ,il massaggio della cute e le ondulazioni permanenti ed altre.

Barba e taglio di capelli
e suole di scarpe tutto gratis

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 3 pom.
(SIC) - L'Istituto di soccorso alla gente di mare, di New York, che giornalmente provvede ai bisogni di dodicimila marinai disoccupati, ha aperto un negozio di barbiere dove i clienti possono ottenere un servizio completo di barba e taglio di capelli senza sborsare un centesimo. Inoltre essendo anche stabilito l'apertura di un negozio di calzolaio dove tutte le riparazioni e risuolatura di scarpe saranno effettuate gratis.

L'utilizzazione del premio Nöbel assegnato a J. Galsworthy

LONDRA, 3 pom.
Viene annunciato che per desiderio espresso dal romanziere John Galsworthy, morto l'altro ieri, l'importo del suo premio Nöbel, che ammonta a 9600 lire sterline sarà dato in consegna al «Penn Club» e se questo Club cessasse, il premio passerà al fondo reale per la letteratura. Il «Penn Club», del quale il Galsworthy era presidente, è una associazione mondiale di scrittori che conta cinquanta membri.

Re Giorgio rimane a Sandrigham
per evitare il contagio dell'influenza

LONDRA, 3 pom.
1934 persone sono morte di influenza la settimana scorsa nelle grandi città dell'Inghilterra e del Paese di Galles (di cui 641 nella Contea di Londra) contro 1589 nella settimana precedente.
Quantunque il Re goda attualmente un'ottima salute, il ritorno del Re e della Regina dal Castello di Sandrigham a Londra è stato rimandato dietro parere dei medici che non vogliono che il Re si esponga il minimo rischio di contrarre la malattia venendo a Londra.

ECHI

Il generale San Jurjo

E chi si ricorda ancora di lui? Condannato in vita dalla novella Spagna per insurrezione, sconta la sua pena nella colonia penitenziaria di Dueso, nella provincia di Santander, a 2 km. della cittadina di Santona.
La prigione è un solido edificio costruito venti anni fa. La sua entrata è inesorabilmente chiusa a tutti. Per potervi penetrare, il giornalista deve scavalcare delle mura di un'altezza imponente, sfidare il regolamento severissimo, insinuarsi fra un centinaio di guardie e arrivare finalmente nel cortile principale.
Se il generale avesse il ticchio di guardare dalla finestra, alta m. 1,70, una palla punirebbe la sua curiosità. Egli porta l'abito grigio dei prigionieri e su di esso è applicata una placca indicante la stretta prigionia. Gli è però permesso di farsi avere i viveri dalla cantina e di non mangiare la brodaglia della prigione.
Il giornalista lo trovò abbastanza bene. Richiesto della sua nuova esistenza, disse che ormai stava abituandosi. Del resto, soggiunse, la vita militare è più dura e il tempo passerà. E poi sono malato... L'unico suo pensiero doloroso è per la famiglia e per il bambino.
Nessuno lo può avvicinare, tranne il direttore e il medico del carcere. Una volta per settimana può uscire di cella per una passeggiata di un'ora. L'avvocato Bergamin, suo difensore, è stato interrogato intorno alla probabile sorte del generale:
Si può sperare in una grazia?
— Chissà... La repubblica può forse fare un gesto generoso, un'amnistia, una grazia totale.
— Conosce Ella la situazione finanziaria di San Jurjo?
— Non possiede più un centesimo, avendo perduto il soldo di luogotenente generale. Guardate il suo stato di servizio: è semplicemente meraviglioso. In 40 grossi fogli è citato per fatti brillantissimi. Ecco per esempio: Comandante presso Tètuan, nel Marocco, i Mauri attaccarono le sue posizioni. I nostri soldati, presi da panico, cercavano di mettersi in salvo con la fuga; San Jurjo, pieno di coraggio, riunisce i fuggiaschi, riordina i ranghi e l'inizio della sconfitta è cambiato nella completa vittoria. Avemmo molti morti e feriti. San Jurjo fa sepellire i morti, fa condurre i feriti nelle ambulanze e li fa medicare. Poi, stremato, di forze, si accascia e dice: anch'io sono ferito!
San Jurjo aveva ricevuto una palla nelle reni e i medici furono stupefatti del suo coraggio e della resistenza delle sue forze. In seguito a questa gloriosa azione, ebbe la prima onorificenza.
Alle citazioni gloriose di San Jurjo aggiungeremo il seguente fatto. Essendo tenente di guarnigione a Saragozza nel 1903, in un furioso incendio scoppiato in via Moreria, a suo rischio e pericolo salvò di morte certa un'intiera famiglia composta del padre, della madre e di tre fanciulli. Ebbe un'insigne onorificenza, l'unica che portava con visibile compiacenza. Tale è il prigioniero n. 52 al carcere di Dueso.

De Valera

Nel luglio del 1921 De Valera andò a stabilirsi a Londra. Proprio così.
L'uomo, che la polizia inglese cercava e a cui non dava requie — scrive la «Liberté» di Friburgo — il condannato a morte per la rivolta del 1916, l'evaso dal carcere di Lincoln, l'organizzatore della sedizione di Dublino e della propaganda irlandese negli Stati Uniti, l'uomo di cui la personalità misteriosa incarnava le speranze più audaci dell'autonomia irlandese, fu ricevuto officialmente dal governo di Sua Maestà e andò a discutere — pari con pari — con il primo ministro britannico.
Già allora lo si chiamava il presidente. E difatti rappresentava una repubblica, inesistente sì, ma tutta morale; la repubblica degli spiriti irlandesi. L'aspetto ascetico di De Valera era fatto appunto per questo. Dietro gli occhiali, posati su un bel naso arcuato, brillava un lungo sguardo alle volte ingenuo, ma più spesso ardente e risoluto.
Oggi l'età vi ha fatta la sua parte, ma l'espressione è tuttora la medesima. Una corporatura magra e nervosa, un portamento assai deciso, capelli neri... Sua madre era irlandese, il padre spagnuolo.
Aveva lasciato la cattedra di matematica che occupava al Collegio Black Rock di Dublino per assumere il comando di un battaglione di volontari. Il trattato anglo-irlandese del dicembre 1921 non gli andava a genio. Lo Stato Libero ch'egli sognava non era quello; non gli sembrava libero abbastanza. Perciò voltava rudemente le spalle ai suoi vecchi camerati, accusandoli di tradire il paese. Ed eccolo insorgere, questa volta, contro il primo governo nazionale dell'Irlanda.
E' la guerra civile, Arturo Griffith, dapprima, e poi Cosgrave tengono testa ai ribelli. E nel febbraio 1932 De Valera è lui al potere. Non ha — come stavolta — la maggioranza assoluta, ma con l'aiuto dei laburisti potè governare. Come governò? Nessuno lo può dimenticare. E' storia recente. Tutti i suoi sforzi furono orientati verso la rottura dei vincoli politici con l'Inghilterra. Fa votare l'abolizione del giuramento d'alleanza. Non ne vuol sapere degli annui tributi agrari verso l'Inghilterra. Al Congresso eucaristico di Dublino per non parlare in inglese, pronuncia un discorso in latino. Al ricevimento del legato pontificio non invita il governatore generale — il delegato della Corona — e quando Mac Neill — offeso — si dimette, egli sceglie, come rappresentante del re Giorgio V — che d'altronde mette la sua firma a questa nomina — Donal Buckley, sinn-feirner della più pura acqua, un rivoluzionario del 1916 e un avversario del trattato del 1921. A questo insigne matematico, non v'ha — come in algebra — alcun problema insolubile. Ora poi che ha la maggioranza assoluta...

Enrico Chéron

Il Ministro francese delle finanze testè caduto, è nato nel 1867. Cominciò la sua vita politica a Lisieux, verso il 1890. Conobbe là la piccola Teresa Martin con la quale suonava e cantava i bei mottetti religiosi. Fu pure in stretta relazione con lo zio di S. Teresa, il sig. Guerin, nella casa del quale si faceva anche della buona musica.
Nel 1906 entrava alla Camera e Clemenceau lo nominava sotto-segretario alla guerra. Nel 1913 Barthou gli affidava il portafoglio del lavoro. Lavorò anche con Poincaré e fu ben nove volte ministro. Ma fu alle finanze che egli eccellev... Ma anche qui cadde.
Si racconta che un martedì mattina, alle 9,30 andò a fare una visita agli uffici del suo ministero E fu stupito di vedere nessuno. Il silenzio e la solitudine dei corridoi parevano quelli di un monastero abbandonato. Imaginarsi che collera! Chiamati i capi-servizio e interrogati in proposito, con la più bella ingenuità del mondo gli risposero che quella era un'antica e... rispettabile usanza, per cui gli impiegati lasciavano l'ufficio al venerdì sera per non far ritorno che al martedì alle 11. Un funzionario delle finanze anzi diede questa risposta:
— Del resto, che dobbiamo fare qui? Per esempio, il mio lavoro non può tenermi occupato più di due ore e mezzo al giorno... Povero Cheron!...

Aspetti della realtà jugoslava

Significativo studio inglese sulla politica interna di Belgrado

LONDRA, 3

Herbert Vivian, vecchio amico della Serbia, decorato dall'ordine serbo di Takovo si occupa oggi nella « English Revue » della situazione jugoslava. Quello che egli dice a proposito del Regno di Re Alessandro è dunque tanto più grave e significativo in quanto proviene da uno che ha profonda conoscenza delle cose balcaniche e manifestava, fino a qualche tempo fa, la più sincera simpatia per la Serbia. Ecco come il Vivian si esprime, a proposito della politica serba nel Montenegro. « Tortura, fame, rovina, saccheggi, assassinii e crudeltà hanno ridotto la popolazione montenegrina alla schiavitù. Assai raramente il grido dei montenegrini riesce a giungere fuori dei confini jugoslavi. Di tanto in tanto qualche diplomatico serbo annuncia che il Montenegro è felice e contento; di tanto in tanto qualche montenegrino è comprato con l'oro serbo e spinto da Belgrado a proclamare analoghe patenti menzogne.

La sorte della Croazia

Ogni inchiesta straordinaria è impedita, fino anche i rapporti ufficiali, quali ad esempio quello del conte De Salis per incarico del Governo britannico vengono soppressi; così il mondo resta all'oscuro di quello che è stato giustamente definito il più grande delitto della storia. Non meno categoricamente il Vivian si esprime a proposito della Croazia. « La sorte della Croazia non è migliore di quella del Montenegro. Essa era un Regno indipendente che aveva difeso la Cristianità ed aveva una grande letteratura quando i serbi non erano che dei pavidi schiavi immersi nell'ignoranza e nella barbarie. Con gli assassini del 1928 e il decreto del gennaio 1929 ogni libertà nazionale e individuale è scomparsa in Croazia. Non solo le associazioni politiche e le riunioni pubbliche, ma anche le società letterarie musicali, filantropiche e sportive sono state rigorosamente proibite a meno che non si svolgano sotto l'egida dei tiranni stranieri (i Serbi). La Croazia come nazione doveva insomma scomparire. Il mettere in mostra la bandiera o lo stemma croato, il deporre dei fiori sulle tombe dei martiri, sono stati puniti come delitti di alto tradimento. Nessuna vita croata è oggi sicura. Gli assassinii sono preannunciati nella stampa governativa, nelle liste dei così detti proscritti e poi eseguiti vergognosamente in pubblico davanti alla polizia che non si muove.

Questa è la procedura adottata per Stefano Radic e per gli altri capi croati nel Parlamento jugoslavo, i cui aggressori non hanno subito che condanne nominali. Il 10 febbraio 1931 il dott. Milan Shufflay venne bastonato a morte in una strada principale di Agram senza che nessun tentativo fosse fatto per arrestare gli assassini. Il 7 giugno 1932 il dott. Budach venne prima fatto segno a colpi di arma da fuoco poi vigliaccamente percosso davanti alla sua casa. La polizia protesse dall'ira popolare uno degli aggressori mentre altri due, sebbene perfettamente individuati, furono lasciati liberi. Il malcontento è punito come un reato, selvaggiamente, con la morte e con pene gravissime. Le accuse pubbliche e documentate contro le autorità per avere usato la tortura non sono mai state smentite. Il vecchio sistema turco della bastonatura per estorcere confessioni agli imputati è stato reintegrato ». Segue un rapporto raccapricciante, fatto a Vivian da uno che ha subito ogni forma di tortura prima di essere processato e che ha visto altre vittime della polizia jugoslava, fra queste ed esempio il commerciante Yavoz, che fu sottoposto a scorticazione e tortura con il fuoco, fino ad essere reso irriconoscibile. Le sue ferite, dopo 7 mesi, non erano rimarginate.

Sokols e Cetnici

L'autore passa quindi a rilevare che perfino nell'elemento serbo che dovrebbe essere soddisfatto del predominio così acquistato serpeggia il malcontento per la ingiustizia, la violazione della libertà personale, gli atti arbitrari del Governo di Belgrado. Così che nell'interno stesso della Serbia imperversa da tempo, sebbene non se ne parli, una accanita guerriglia promossa da bande di agricoltori datisi alla macchia per non pagare le enormi tasse che il Governo impone. Anche se i governanti di Belgrado, continua il Vivian, avessero a che fare con dei vassalli insoddisfatti, essi marcerebbero diretti verso la rovina. L'enorme pressione fiscale non è destinata a migliorare le condizioni del paese ma a svolgere una politica di militarismo in previsione di una guerra di conquista. Può darsi che cedendo alle pressioni di tutta l'Europa, i serbi facciano delle promesse formali, ma è certo che essi non le manterranno mai. Essi sono e sono stati sempre, dopo l'avvento dei regicidi al potere, una minaccia che incombe sulla pace del mondo. Oggi il 27 per cento del bilancio è apertamente devoluto agli armamenti. Ma ciò è ben lontano dal rappresentare tutta la realtà, giacchè enormi somme, apparentemente destinate a scopi pacifici, sono ingoiate segretamente dall'esercito. All'esercito regolare bisogna poi aggiungere tutte le organizzazioni militari celate sotto l'etichetta di associazioni nazionaliste poste di fatto alla diretta dipendenza del Ministero della guerra. Così i Sokols, con 120 mila membri che in caso di guerra andrebbero «ipso fatto» nell'esercito, così i «Cectnici» (o comitagi) che contano solo 5 mila membri, ma che sono poco meno che dei briganti temibilissimi per la ferocia e l'assenza di scrupoli.

Il Vivian ricorda che le istruzioni ai Cetnici sono state date in un libro «Battaglia di Yadar», pubblicato dal generale serbo Pavlovitch nel 1924. Essi intimano ai membri della organizzazione di essere «violenti e sanguinari» e di «eseguire con le armi, dietro istruzioni, l'assassinio di alti funzionari e di personaggi politici ».

Ogni Cetnico è una spia potenzia-le in tempo di guerra e l'organizzazione deve essere mobilitata prima dell'apertura delle ostilità in modo da consentire attacchi improvvisi fatti indossando le uniformi del nemico. Il Vivian così conclude: « Nel cuore dell'Europa esiste una costruzione fittizia, creata per ragioni strategiche all'epoca dei trattati di pace la quale condanna milioni di infelici alla servitù e alla decadenza sotto la pazzesca dominazione di criminali trionfanti ».

La chiusura delle Università di Zagabria e di Lubiana

BELGRADO, 3

In seguito agli ultimi incidenti verificatisi all'Università di Zagabria, per cui avvennero perfino conflitti con feriti gravi tra polizia e studenti, è stata decisa la chiusura dei corsi fino al settembre venturo. Si apprende d'altra parte che per ordine del rettore, malgado la disposizione del Ministro della pubblica istruzione, l'Università continuerà a funzionare con tutti i suoi corsi normali. Per incidenti poi avvenuti all'Università di Lubiana anche questa è stata chiusa fino al 1. marzo.

Sempre continuando a mantenere il più assoluto silenzio sull'arresto del dott. Macek, ma anche su quello dell'ex-presidentedel Consiglio dottor Korosec e di altre personalità slovene arrestate negli scorsi giorni, la stampa jugoslava si limita a dare grande risalto e a commentare l'intervista che il dott. Macek concesse al *Petit Perisien*. Così essa si scaglia contro le affermazioni contenute nelle dichiarazioni date al suddetto giornale e rileva particolarmentec he con esse Macek non ammette alcuna possibilità di accordo coi serbi, il che rende ancora più gravi le sue dichiarazioni.

Il «*Vreme*» constata che con le sue dichiarazioni Macek è uscito dall'equivoco in cui si teneva finora e he da questo punto di vista si può essere soddisfatti pernhè oggi si sa che per lui lo stato nazionale è di una importanza secondaria e che i croati potrebbero rientrare nel quadro di altre comunità. E così ogni altra combinazione o incorporazione in atlri «imperi» non è esclusa, ciò che vuol dire che egli non desidera una Jugoslavia federalista, ma l'incorporazione in uno stato indeterminato.

DOPO LA RIVOLTA DI CASAS VIEJAS

Protesta al Parlamento

per le crudeltà delle repressioni

MADRID, 3

Il parlamento ha ripreso i suoi lavori. Il ministro degli interni Casares e il capo dell'opposizione repubblicana radicale ex ministro degli esteri Lerroux non sono intervenuti per motivi di salute. Il deputato radicale socialista dissidente Edoardo Ortegay Gasset ha svolto un'interpellanza sulle repressioni di recenti disordini, sopratutto della rivolta dei contadini di Casas Viejas, accusando il governo di imprevidenza e di crudeltà, affermando che vari rivoltosi vennero fucilati dopo che avevano cessato la resistenza.

Il giornale cattolico « El Debate » commenta le invasioni delle terre da parte dei contadini i quali pretendono di impossessarsene senza attendere la riforma agraria in corso di attuazione, invasioni che si susseguono in varie provincie della Spagna, nonchè le espropriazioni legali decretate.

Le cerimonie di Tripoli

per l'anniversario della Milizia

TRIPOLI, 3 pom.

Per la ricorrenza del 10.o anniversario della fondazione della Milizia, si è svolta nella caserma «Pietro Verri» un'austera cerimonia presenziata dalle autorità e alla quale hanno partecipato tutti gli ufficiali della Milizia residenti a Tripoli, rappresentanze degli ufficiali e truppe nazionali del presidio con musica e bandiera, del Corpo delle truppe coloniali, il Direttorio federale e rappresentanze del Fascio e delle Associazioni dei reduci di guerra con labari e gagliardetti.

Dopo la celebrazione della Messa al campo, il Vescovo della Tripolitania, Mons. Tonizza, ha benedetto il nuovo labaro offerto alla Legione O. E. A. del R. Corpo truppe coloniali, e quindi il console Melchiori, comandante la Legione, ha rivolto ai militi schierati nel cortile della acserma, un vibrante discorso commemorativo dell'anniversario. Infine hanno avuto luogo il giuramento delle reclute e lo sfilamento della Legione dinanzi al nuovo labaro, al suono di «Giovinezza».

Due borse di studio in memoria di Michele Bianchi

ROMA, 3

Per la ricorrenza del terzo anniversario della morte di Michele Bianchi il Ministro delle Corporazioni per onorarne la memoria ha istituito due borse di studio di cui una presso la Regia Università di Pavia per i giovani laureati dalla Facoltà di scienze politiche e l'altra presso la R. Università di Pisa per i giovani laureati che s'iscrivono a quella Scuola Superiore di scienze corporative.

Transitabilità stradale

ROMA, 3

L'Azienda autonoma statale della Strada in data 1 Febbraio comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali. SS. N.ro 62 della Cisa valico della Cisa Neve transito riattivato. SS. N.ro 84 Frentana Località Palena neve transito riattivato.

I LIBRI

Sac. Prof. ZANOTELLI EMANUELE, Stimmatino - *La Sirena ammaliatrice*. — Ditta Editrice Domenico Giudici, Clusone (Bergamo) 1932 - Pag. 75.

Non vi è forse nessun altro trattato più convincente, più completo, più chiaro di questo contro la Moda odierna, indecente e procace. L'argomento è considerato sotto tutti gli aspetti, le prove sono di una evidenza cristallina, la forma facile e attraente. E' un libretto che non dovrebbe mente in nessun Circolo femminile, poichè mente in enssun Circolo femminile, poichè esso è un antidoto efficace contro la peste morale della moda corrotta e corruttrice. L'edizione si presenta elegante: si fanno anche sconti speciali.

IL PROBLEMA DEI DEBITI

L'alternativa di Roosevelt

per la cancellazione parziale e quella totale

LONDRA, 3

Notizie da New York e da Washington, mentre confermano che nessuna comunicazione è stata fatta dopo le ultime consultazioni di Roosevelt, assicurano che durante il suo incontro con l'esperto Molayr sarebbe stato elaborato un nuovo piano al quale avrebbe dato la sua opera anche il senatore Hull e il cui fine sarebbe quello della cancellazione dei debiti di guerra in cambio di forti concessioni doganali e monetarie delle nazioni debitrici.

Si sarebbe in questione verificato un cambiamento di scena poichè, mentre fino a pochi giorni fa si chiedevano all'Europa compensi per un sacrificio parziale degli Stati Uniti, oggi si ammetterebbe la possibilità di un sacrificio totale dietro compensi da stabilirsi. Roosevelt sarebbe giunto alla conclusione che gli Stati Uniti avrebbero molto da guadagnare dalla riduzione delle tariffe doganali europee. Ma poichè tale riduzione presuppone la stabilizzazione monetaria del vecchio continente, la cosa, come si vede, si complica notevolmente in quanto Roosevelt dovrebbe chiedere due condizioni molto difficili: la riduzione delle dogane europee e la stabilizzazione di quelle valute che in Europa oscillano come la sterlina. Conscio di tali difficoltà Roosevelt cercherebbe di raggiungere lo scopo per gradi: in un primo tempo accetterebbe una moratoria «sine die», nel secondo tempo cercherebbe di portare l'argomento davanti ad una assise internazionale, per esempio davanti alla conferenza economica mondiale.

Anzi si ha da Warmsprings che Roosevelt si è rifiutato di commentare l'informazione secondo la quale una moratoria verrebbe accordata al governo britannico per la prossima scadenza di giugno della rata di rimborso dei debiti di guerra. Gli amici del Presidente eletto fanno comprendere che Roosevelt considera tale informazione come inesatta e che nei colloqui con l'ambasciatore britannico si è discusso tanto della proposta d'una sistemazione mediante pagamento d'una data somma una volta tanto, quanto del rinvio della conferenza economica a tempo indeterminato.

A proposito della conferenza economica il senatore Borah ha avuto occasione di dire che se tale conferenza dovesse discutere soltanto dei debiti di guerra, sarebbe meglio non convocarla affatto risparmiando tempo e danaro.

Intanto i giornali hanno da Washington che il Presidente Hoover ha aumentato i dazi doganali sulle calzature con tomaie e gambali di stoffa, sulle calzature con suole di gomma e sulle scarpe-stivale ed altre calzature fabbricate interamente o principalmente di gomma. I nuovi dazi saranno calcolati sulla base del prezzo di vendita in America anzichè sul valore all'estero ed entreranno in vigore col giorno 3 marzo.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha fatto stasera alcune dichiarazioni ai giornalisti americani in cui, fra l'altro, ha detto che il regolamento della questione dei debiti di guerra è nell'interesse tanto dei debitori quanto dei creditori e che la Granbretagna non intende fare di tale regolamento materia di scambio con altre questioni.

La Gran Bretagna non può tornare al regime della base aurea ad un livello qualsiasi finchè non si sia giunti ad un regolamento dei debiti di guerra, finchè le artificiali barriere al commercio non siano abbassate e gli altri urgenti problemi mondiali messi sulla via della soluzione. Egli ha quindi negato che il deprezzamento della sterlina abbia influito sulla caduta dei prezzi oro in quanto tale caduta si era precipitosamente manifestata due anni prima che la sterlina abbandonasse la base aurea. La relativa stabilità della sterlina in questi ultimi tempi è stata anzi un fattore di equilibrio.

Rispetto alle tariffe, Chamberlain ha detto che gli accordi di Ottawa non impediscono negoziati con altri paesi sulla base della reciprocità.

Rispetto al disarmo egli ha dichiarato che se le prossime settimane passeranno senza avvenimenti che perturbino l'Europa, si può confidare in qualche tangibile risultato a Ginevra. Chamberlain ha aggiunto che tale risultato sarebbe assai utile ai fini dei negoziati sui debiti di guerra, ma che egli non ammette l'esistenza di una qualsiasi connessione tra debiti e disarmo.

Un piano Hoover-Hull

per la riduzione dei debiti

LONDRA, 3

L'Agenzia *Reuter* ha da Warmpring che Hoover ed il senatore Hull avrebbero completato i dettagli di un piano per la riduzione delle tariffe mondiali e la stabilizzazione delle monete in cambio della riduzione dei debiti di guerra.

La serie delle sei riunioni poi di Gabinetto tenute negli ultimi quindici giorni hanno portato ad una fase bene avanzata nei preparativi del Governo per la ripresa della sessione del Parlamento che avverrà l'8 febbraio.

Una delle principali misure del Governo sarà la legge sulle assicurazioni contro la disoccupazione la quale riforma l'attuale sistema di assicurazione in seguito ai risultati della inchiesta della Commissione reale, oltre ad un grande quantitativo di progetti dei diversi ministeri Non è probabile che il Governo faccia ulteriori passi legislativi nè per confermare la irregolarità dei totalizzatori che operano privatamente nei club fuori delle corse dei cavalli nè per localizzare le scommesse sulle piste delle corse dei cani.

La seduta della Commissione di difesa

ROMA, 3

Ieri a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo, la Commissione suprema di difesa ha tenuto dalle 16 alle 19.30 la prima riunione della sessione dell'anno XI.

Il Consiglio superiore coloniale

insediato dal ministro De Bono

ROMA, 3

Al Palazzo della Consulta il ministro delle colonie generale De Bono ha insediato il nuovo Consiglio superiore coloniale, che come di competenza sarà presieduto dall'on. Lessona. Il Ministro ha rivolto per primo un caldo saluto ai componenti il Consiglio uscente ai quali ha palesato la sua riconoscenza e quella della amministrazione per l'attiva e fedele collaborazione data nel biennio, facendo risaltare l'opportunità di una rotazione fra i membri. Ha rivolto quindi parole di compiacimento ai nuovi membri che entrano a far parte del consesso: on. Pace, ex governatore Corni, consiglieri di stato Zoli e Bonani, generale Fintor. Il ministro ha poi ricordato che col 31 dicembre scorso si è compiuto il primo decennio di vita del consesso come unico organo consultivo centrale delle colonie, poichè prima della rivoluzione fascista la competenza consultiva era divisa fra due diversi organi, per le colonie dell'Africa orientale e per quelle dell'Africa settentrionale. Ha ringraziato infine il consesso dell'assistenza che finora gli ha dato nella impostazione e risoluzione dei molti vitali problemi che in questo scorcio di tempo si sono dibattuti per assecondare il progredire economico e civile delle colonie, dicendosi sicuro che eguale passione e competenza sarà messa per tutti quegli altri che sono da venire. Il sen. Schanzer a nome dei colleghi ha rivolto un deferente saluto all'on. Ministro ed all'on. Sottosegretario di stato.

Ritiratosi il Ministro, l'on. Lessona ha pronunciato parole di elogio per il consesso, i cui lavori ha seguito e seguirà con il maggior interesse. Quindi si è proceduto allo svolgimento dell'ordine del giorno stabilito per la prima adunanza generale.

CORRIERE COMMERCIALE

Il mercato delle lane e cotoniero

La fermezza dei mercati lanari di origine si riflette anche sull'andamento del nostro mercato, sebbene gli affari in lane gregge non siano abbondanti, dato che l'industria è in generale piuttosto provvista.

Da una nota si rileva che nel 1932 la produzione lanaria mondiale non ha segnato notevoli variazioni in confronto a quella del 1931. Il consumo si è mantenuto, nel complesso, alla pari con la produzione. Questo risultato ha potuto essere raggiunto, fra l'altro, anche per il maggior impiego di lana in luogo di altre fibre più povere, a causa dei prezzi molto bassi.

Sul mercato cotoniero americano le oscillazioni sono state per lo più limitate ed i prezzi non hanno subito spostamenti apprezzabili. Sul mercato egiziano i corsi sono leggermente ribassati. L'attività dell'industria tessile si mantiene discreta.

Il mercato delle sete e dei bozzoli

Nella decorsa quindicina è continuato lo stato di scarsa attività già riscontrato nel bollettino precedente ed i corsi, tanto in Borsa quanto sul libero mercato, hanno registrato notevoli cedenze. Le transazioni in gregge sono sate inisignifiacanti cuasa le poche richieste vincolate a prezzi molto bassi e la resistenza verificatasi nella maggior parte dei filandieri. In quest'ultima settimana si sono fatte L. 58-60 per qualità extra in titolo 9-11 e da L. 50 a 52 per le solite gregge reali 13-15.

Più numerosi sono stati gli affari in bozzoli, sulla base di L. 9 a rendita per reali Friuli e Treviso, L. 8 per i semireali e L. 7.65 per i realini. Però la quindicina termina calmissima e in un ambiente di grande perplessità.

Il mercato dei foraggi

Le abbondanti nevicate e le basse temperature hanno reso più attivo il mercato del fieno. I prezzi non hanno segnato, in generale, variazioni degne di nota, ma hanno tendenza a lieve rialzo.

Sempre buona la ricerca di paglia, che mantiene prezzi fermi.

Il mercato della canapa

La domanda è più attiva

Il mercato della canapa si è mantenuto attivo è sostenuto. I prezzi hanno segnato, su alcune piazze, ulteriori lievi rialzi. Sulla Piazza di Bologna i Morelli fini hanno quotato L. 285-295; buoni L. 275-285; medi L. 255-270; andanti L. 235-250; partite buone L. 275-285; partite medie L. 255-270; andanti L. 245-255; stoppe in natura e canaponi I. 120-150 al quintale. Sul mercato di Ferrara la canapa buona in fagotti ed in natura di Bondeno e di Cento ha quotato L. 280-290; canapa fina in fagotti ed in natura del ferrarese L. 280-285; buona in fagotti ed in natura del ferrarese L. 270-275; comune L. 245-255; inferiore L. 195-215; scarti di canapa naturale L. 180-200; canaponi scavezzi L. 180-200; stoppe naturali L. 140-145. Sulla Piazza di Rovigo la canapa macerata in tiglio di prima qualità si paga sulle L. 265-275; di seconda qualità L. 235-245; di terza L. 215-220. Sulla Piazza di Napoli si sono avuti importanti acquisti dall'estero e i prezzi più alti si sono registrati per le qualità da esportazione mezzo spago mezzo extrissino, che si sono pagate fino a L. 325 per quintale.

La tendenza è, in generale, all'aumento, in relazione alla domanda ovunque attiva.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del 2 febbraio 1933:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	80,3
Consolidato 5 per cento	86,45
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	99,10
Buoni Tesoro (1941) 5 per cento	101,—
Buoni Tesoro (1940) 5 per cento	101,47
Buoni Tesoro (1934) 5 per cento	100,70
Opere Pubbliche 5 per cento	467,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	510,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	495,25

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	496,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,3/8
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	493,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,50
Monte Paschi 6 per cento	503,50
Credito Fond. Roma 5 per cento	496,50
Credito Fond. Roma 6, per cento	506,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	487,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	489,—
Credito Navale 6,50 per cento	488,50
Unificato Milano 4 per cento	83,30
Edison em. 1923 - 6 per cento	501,50
Edison emiss (1931) - 6 per cento	493,—
Emiliana 6 per cento	473,—
Forze Idrauliche 6 per cento	446,—
Selt 6 per cento	487,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	460,—
Seso 6 per cento	449,25
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	470,—
Mediterranee 6 per cento	501,50
Ferrovie Nord Milano 6 per cento	503,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: calma.

Le riduzioni ferroviarie

per la "Primavera fiorentina,,

FIRENZE, 3

S. E. Costanzo Ciano Ministro delle Comunicazioni ha comunicato al dott. Alessandro Pavolini Presidente del Comitato della « Primavera Fiorentina » che in accoglimento alle richieste da lui presentate, sono state accordate le seguenti riduzione ferroviarie:

Da tutte le stazioni del regno per Firenze: 50 per cento di riduzione dal 1.o aprile al 19 detto mese;

60 per cento di riduzione dal 20 aprile al 21 maggio;

50 per cento dal 20 maggio al 30 giugno

Bollettino della neve

ROMA, 3 pom.

La Federazione Italiana dell'escursionismo e l'ente nazionale industrie turistiche comunicano il seguente bollettino sullo stato della neve:

Aprica nevica, temperatura zero, altezza neve cm. 50, farinosa; Abetone meno due 140 farinosa; Asiago nevica, meno 2, cm. 60, mediocre; Bardonecchia sereno, zero, cm. 25 sciabile; Bologna sereno, meno 4, cm. 3 gelata; Bolzano Renon coperto meno uno cm. 15; Campocatino coperto meno due cm. 70 sciabile; Capracotta coperto meno due cm. 95 sciabile cm. 150 sciabile (campi); Colle Isarco sereno meno 4 cm. 15 farinosa cm. 60 farinosa (campi); Colle Penegal coperto cm. 60 farinosa; Cortina d'Ampezzo coperto meno 2 cm. 45 farinosa cm. 90 farinosa (campi); Corvara cm. 40 farinosa cm. 60 farinosa (campi); Courmayeur coperto meno 2 cm. 15 sciabile Gressoney sereno meno 7 cm. 50 sciabile cm. 115 farinosa (campi); Forca Canapine sereno meno 2 cm. 80 sciabile; Madonna Campiglio coperto meno 3 cm. 80 farinosa; Merano, Giogo di S. Vigilio coperto meno 3 cm. 40 farinosa; Merano Avelengo coperto meno 3 cm. 40 farinosa; Montenero di Idria coperto meno 2 cm. 35 bagnata; Mottarone semicoperto meno 2 cm. 80 farinosa; Norcia sereno cm. 50 sciabile; Oropa (Lago Muscone) sereno zero cm. 130 farinosa; Ortisei (Val Gardena) coperto meno 4 cm. 35 farinosa; Cogne coperto meno 8 cm. 60 farinosa; Pizzo Formico sereno meno 5 cm. 80 farinosa cm. 100 farinosa campi) Ponte di Legno coperto meno 3 cm. 20 farinosa cm. 150 farinosa (campi); Poccaraso sereno meno 2 cm. 30 sciabile cm. 70 sciabile (campi); S. Martino di Castroza sereno meno 6 cm. 30 farinosa cm. 100 farinosa (campi); S. Vigilio di Marebbe sereno meno 12 cm. 70 farinosa; Bormio coperto meno 3 cm. 10 farinosa cm. 70 farinosa (campi) Colle Sesorieres sereno meno 6 cm. 130 sciabile; Tervisio coperto meno 1 cm. 40 mediocre, cm. 50 mediocre (campi); Madesimo coperto meno 1 cm. 115 farinosa.

Per sofferenti di stitichezza!

Le erbe vi guariscono dalla vostra stitichezza e sue dannose conseguenze, perchè esse sono prodotti della Natura e l'organismo umano assimila in particolar modo i prodotti naturali. Ogni sorta di droghe quali: pillole, sali purgativi, ecc. irritano l'intestino perchè lo fanno funzionare artificialmente.

TISANA CISBEY

(Formula dei Padri Trappisti)

miscuglio di erbe medicinali adatto per la STITICHEZZA, MAL DI STOMACO, RENI, EMORROIDI, EMICRANIE, CATARRI INTESTINALI, CAPOGIRI, ecc.

Lire 6 la scatola di dieci dosi

BALDINI Dott. AGOSTINO

MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO

GABINETTO DENTISTICO

con Laboratorio di Protesi dentale

PADOVA - Via S. Francesco 28

Telefono 24-222

tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

IL CARROCCIO

SOMMARIO DEL NUMERO DI GENNAIO

AUGUSTO BARONI - Anno Santo

Noi e la nuova generazione:

N. C. CORAZZA - Tra la vecchia e la nuova generazione

ANGELO SCARPELLINI - Nel segno della Carità

ANTONIO RIVOLTA - Memi Vian

Mons. GIOVANNI PRANZINI - Vita intima della Chiesa

EGIDIO CABIANCA - Invito alla Santità

Don GIOVANNI PENCO - Il Cardinale dei giovani

CLELIO LALI - Giovani d'avanguardia: Olanda *Cattolica*

Don GIOVANNI ROSSI - Imitatori di Cristo

PICRI - Della nostra letteratura

ANDREA DOSSIN - L'alta missione di due donne

ICILIO FELICI - Dalla Finestra (La voce e la mano - Vano accanimento - Conclusioni - Fedeltà)

IL RE DI PICCHE - Di punta e di taglio (Carnevale spagnolo - Sangue bleu in campo frigio - Dalli ai Gesuiti - L'assurda immortalità - Cicatrici - Il pericolo americano)

LIBRI NUOVI - *L'arcobaleno sull'abisso* di Nino Salvaneschi (Rodolfo Arata).

Chiedeteci gratuitamente copie di saggio alla nostra Amministrazione - Via Mentana N. 4 - Bologna.

Abbonamento annuo L. 14

Abbonam. semestrale L. 7,50

INFLUENZA

L'APEROL

PREVIENE LE CAUSE E RINVIGORISCE IL CONVALESCENTE

PERCHÉ a base di china - rabarbaro e genziana, accresce la resistenza e regola la secrezione biliare.

CHIEDETE GRATIS CAMPIONE ED OPUSCOLO

S. L. F.LLI BARBIERI - PADOVA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO

UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1932

Capitale sociale e riserve . . L. 51.185.206,..

Valori di proprietà . . . . . „ 97.206.970,..

Depositi fiduciari . . . . . . „ 285.397.427,..

Portafoglio e conti correnti . „ 186.694.947,..

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali

LA PIU' EFFICACE

delle reclame è quella fatta sul quotidiano

L'AVVENIRE D'ITALIA

che pubblica giornalmente 18 edizioni con rispettiva cronaca locale

1.a Edizione — Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia
2.a » — Piemonte
3.a » — Puglia
4.a » — Abruzzi
5.a » — Toscana, Marche, Umbria
6.a » — Torino e Liguria
7.a » — Udine, Gorizia, Trieste
8.a » — Roma, Milano e Isole
9.a » — Verona, Trento, Mantova
10.a » — Marche
11.a » — Toscana
12.a » — Emilia e Lombardia
13.a » — Lucca
14.a » — Vicenza
15.a » — Padova, Rovigo
16.a » — Venezia, Treviso, Belluno
17.a » — Romagna e Ferrara
18.a » — Bologna

Un'inserzione fatta su L'AVVENIRE D'ITALIA è come fatta su

18 Quotidiani

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale Bologna - Via Mentana, 4

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

La Visita Pastorale di S. E. Mons. Arcivescovo al Reparto ospedaliero "Forlanini,,

Ieri mattina S. E. mons. Arcivescovo ha continuato la S. Visita Pastorale all'Ospedale Civile reparto «Forlanini» nuovissima sezione ospedaliera che sorge in Chiavris.

Il Presule, accompagnato dal segretario particolare, è giunto nell'Istituto di cura alle ore 6 e subito si è recato nella Cappella dove ha celebrato la S. Messa. Erano presenti ... istenti, amm... l... dell'Ospedale don Piluti, il cappellano don Pietro Zomolo, ecc.

Al Vangelo S. E. mons. Arcivescovo pronunciava elevate parole che mediante l'applicazione del microfono e degli alto parlanti e delle ... di ricevimento era seguito ed ... distintamente anche da tutti i degenti nelle rispettive sale.

S. E. Mons. Arcivescovo ha dispensato quindi la S. Comunione generale. Dopo la S. Messa il Presule ha amministrato la S. Cresima a un giovane e a una giovane ricoverati. Quindi ha portato la S. Comunione nelle sale a tutti i degenti. Intanto giungevano al «Forlanini» il rappresentante di S. E. il Prefetto, il Medico Primario dott. cav. uff. ...nato, il primario della clinica medica prof. Varisco insieme ai medici assistenti e tutti accompagnavano S. E. mons. Arcivescovo alla visita di tutti gli ammalati ai quali il Presule rivolgeva paterne parole di conforto e distribuiva un santo ricordo.

La Visita Pastorale si chiudeva nella Cappella con le funzioni di rito e la Benedizione Eucaristica.

A. C. I.
L'Assemblea Diocesana

In ottemperanza a quanto stabilito lo Statuto Generale dell'A. C. I. domenica 12 Febbraio u. v. nella sala di A. C. di Via Treppo 3, Udine si terrà l'annua Assemblea diocesana di A. C., alla qualedevono prendere parte i componenti dei Consigli Diocesani delle Organizzazioni, i Presidenti dei Consigli parrocchiali e di tutte le Associazioni di A. C. dell'Archidiocesi per esaminare il lavoro compiuto nell'anno 1932 e per discutere il programma di attività per il 1933.

In essa si terrà questo programma:

Orario:

Ore 9 — S. Messa letta nela Chiesa di S. Antonio Abate (annessa al Palazzo Arcivescovile).

Ore 9,30 — Adunanza nella vicina sala di A. C. con il seguente o. d. g.:

1. — Breve riassunto della relazione morale e finanziaria del Consiglio di Presidenza della G. D. con discussione.

2. — Programma di lavoro per il 1933 con i seguenti punti specifici:

a) Anno Santo 1933.

b) Stampa Cattolica. —

c) Santificazione della Festa.

d) Vita interna di una Associazione.

3. — Varie.

Parole di chiusura di S. E. Mons. Arcivescovo.

NORME

Si raccomanda caldamente l'intervento con cortese puntualità all'orario sopra stabilito.

Ogni partecipante deve soddisfare il precetto festivo della Santa Messa prima dell'adunanza, prendendo parte possibilmente a quella che verrà celebrata nella Chiesa predetta.

Per avere diritto alla parola durante l'assemblea è necessario iscriversi prima presso l'ufficio di Segreteria precisando l'argomento che si vuol trattare.

La festa di San Biagio

La festa di San Biagio è stata celebrata ieri nella nostra città con la tradizionale partecipazione di cittadini che accorrono ogni anno alla magnifica chiesetta ducentesca per invocare, specialmente sui fanciulli, la protezione del Santo particolarmente invocato contro il pericolo delle malattie della gola.

Fin dalle prime ore del mattino le campane del Castello hanno lanciato sulla città le loro squille argentine richiamando i fedeli e a ogni ora nel tempietto sono state celebrate le S. Messe. Alle ore 10.30 ha celebrato la Santa Messa solenne l'Arciprete del Duomo R.mo mons. prof. Benedetti che era assistito dai R. Sacerdoti don Carlo Turchetti e don Vittorio Stefani. La Cappella Metropolitana di Santa Cecilia ha eseguito magistralmente la Messa e il «Te Deum laudamus» del Perosi. Sedeva all'organo il prof. don Pigani, dirigeva la cantoria don Gentili.

Nel pomeriggio alle 15 sono stati celebrati i Vespri solenni durante i quali mons. Benedetti ha tenuto un breve ed ispirato panegirico del Santo e la Cappella Metropolitana ha eseguito poi l'«Inno al Santo». La sacra funzione si è chiusa con la tradizionale benedizione della gola con le candele, impartita a gran numero di devoti.

Revisione liste elettorali

Dal Comune è stato affisso il seguente manifesto:

Il Podestà, visti gli articoli 18, 19, 31 e 32 della Legge Elettorale politica 2 Settembre 1928 N. 1993, nonchè l'Art. 122 della Legge stessa che riguarda la revisione straordinaria delle liste elettorali per l'anno 1933-XI ed il R. Decreto Legge 8 Dicembre 1932-XI, rende noto che nell'Ufficio Comunale delle liste (Sezione demografica) sono depositati a disposizione dei cittadini gli elenchi di cui agli articoli 18, 19 e 122 della summenzionata Legge.

Invita perciò chiunque abbia reclami da fare contro gli elenchi stessi, contro la ripartizione delle Sezioni fissate in numero di venti, la formazione della lista degli elettori e l'assegnazione di essi a ciascuna Sezione e la determinazione dei luoghi di riunione delle varie Sezioni, a presentarli entro il 15 febbraio c. a. alla Commissione elettorale Provinciale.

SI MANGIA BENE!
Ristorante "Al Monte,,
Via Mercatovecchio 17 Udine
Telef. 7-13 Propr. Gino Dalla Mura

Commemorazione di Michele Bianchi

Ieri sera alle ore 21, per invito del Vice Segretario politico del Fascio di Udine, dott. Contarutti, tutti i fascisti e giovani fascisti si sono riuniti nelle rispettive sedi rionali ove assistettero con viva commozione alle commemorazioni del Quadrumviro Michele Bianchi, tenute da vari oratori che furono calorosamente applauditi.

Scuola di Cultura Cattolica
Conferenza di Mons. Vale

Questa sera, alle ore 21, nella sala di via Treppo 3, parlerà il valente culotre di storia nostrana mons. prof. Giuseppe Valle, svolgendo il tema: «La beneficenza in Udine».

L'ingreso è libero e la sala riscaldata.

Concorso nel Corpo sanitario marittimo

E' aperto un concorso per esami alla nomina di 13 tenenti medici in servizio permanente nel Corpo Sanitario Militare Marittimo.

Il concorso per esami si terrà in Roma alla data che sarà stabilita.

Possono parteciparvi i laureati in medicina e chirurgia che abbiano ottenuto l'abilitazione all' esercizio professionale e che non abbiano superato l' età di 27 anni alla data della presente notificazione. Per coloro che risultino regolarmente inscritti al Partito Nazionale Fascista prima del 28 ottobre 1922, è concesso, sul limite massimo di età, una proroga di durata pari al tempo per cui essi, anteriormente al 28 ottobre 1922, appartennero al Partito.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 5, dovranno pervenire al Ministero della Marina (Direzione Generale del personale e dei servizi militari - Divisione stato giuridico) entro il 60.o giorno dalla data di pubblicazione della presente notificazione sulla « Gazzetta Ufficiale del Regno », con l'indicazione esatta del proprio domicilio, sorredata dai documenti di rito.

Per ulteriori notizie e chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Gite e adunate

Gita dell'Alpina al Rifugio Nordio

Domani 5 corr. la Società Alpina Friulana effettua una gita a Rifugio Nordico. Ecco il programma: Ore 6,10 partenza da Udine col treno bianco — Ore 9: arrivo a Ugovizza — Ore 9,30: partenza per la Val Bruna e Rifugio Nordio. Esercitazioni; eventuale salita al m. Kok; colazione al sacco — Ore 8: partenza da Ugovizza — Ore 20,04; arrivo a Udine.

Adunata della II. Coorte Milizia Avanguardista

Domani alle ore 8,15 gli Avanguardisti appartenenti alle Centurie delle classi 1915 — 1916 — 1917 — 1918 della II Corte Milizia Avanguardista (giurisdizione dei III, IV Gruppi Rionali del P. N. F.), sono comandati a presentarsi presso il Comando di Legione Scuole di via Dante — per partecipare alla rivista in occasione del X annuale della M. V. S. N.

Non sono tollerate le assenze.

Corso Premilitare (Collegi - Lezione del lunedì)

Tutti i premilitari appartenenti al corso di Udine (Collegi — Sezione del lunedì) dovranno presentarsi domani in Braida Bassi alle ore 8 per partecipare alla rivista per la Celebrazione del Decennale della Milizia.

Sarà fatto l'appello e per gli assenti applicate le disposizioni disciplinari e di legge relative.

Chiamata di controllo della Centuria Alpina

Tutti gli avanguardisti appartenenti alla centuria Alpina sono comandati di partecipare alla chiamata di controllo che avrà luogo domani 5 corr. alle ore 8 presso la Palestra delle Sscuole di Via Dante. Gli assenti saranno senz'altro cancellati dai ruoli della Centuria.

Festa degli Artiglieri a Premariacco

Domani ad iniziativa del cap. Coccolo Romano, capo Gruppo di Premariacco, avrà luogo in quel comune la consegna della medaglia d'oro di benemerenza al Podestà dott. Rinaldo Accordini. Tutti gli Artigieri dela Sezione di Udine e Gruppi Vicini inalle ore 13.30 di domani, con automezzi, da Piazza Patriarcato.

Investimento automobilistico in viale Principe Umberto

Il negoziante toscano sig. Brunetto Barducci d'ani 36, mentre percorreva in bicicletta il viale Principe Umberto, fu investito da un'automobile guidata da un signore di Genova. L'urto fu tanto violento che il Barducci fu sbalzato a parecchi metri di distanza. Il guidatore della macchina si affrettò con ogni premura a raccogliere l'investito che si lagnava di forti dolori ed accompagnarlo nella vicina casa del dott. Castellani. L'egregio sanitario constatato che il Barducci aveva riportato una forte contusione al bacino e dopo la opportuna medicazione lo dichiarava guaribile in una dozzina di giorni.

Il cav. ing. Someda Presidente della Federazione Provinciale Combattenti, accompagnato dai membri del direttorio si è recato a portare il suo saluto e il suo omaggio al gen. comm. Giacomo Appiotti, nuovo comandante la divisione Militare territoraile di Udine.

L'illustre generale ha avuto parole benevolmente lusinghiere verso l'associazione combattenti che vive cisì vicina all'esercito e che specialmente esplica un'opera altamente patriottica e proficua.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

3 febbraio 1933

Nati	4
Morti	2
Matrimoni.	1

Stato civile

Burelli Angelo farmacista con Quarina Eugenia civile — Zarini Ettore maresciallo R. Aeronautica con Palazzi Niobe casalinga — Della Savia Giuseppe possidente con De Pascald Amedia Sara impiegata — Savorgnani Valentino macellaio con Ponte Igina casalinga.

Morti Pian Giacomo fu Domenico di anni 28 mediatore — Zulitti Chiara vedova Blasoni di anni 84 pensionata — De Vit Teresa vedova Propetto fu Giovanni di anni 78 casalinga — De Colle Gio Batta di Leonardo di anni 24 bracciante.

Bollettino meteorologico

Dagli apparecchi dell'Osservatorio metereologico sotto la Loggia municipale: temperatura minima nella notte 4; alle otto 4,5: a mezzoziorno 6. Pressione atmosferica 756. Umidità relativa nell'aria 97. Tempo piovoso.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 23 al 29 furono presentate all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia in Piazza XX Settembre n. 2 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via Gemona n. 88, vani 8 con gas-wc. bagno, prezzo d. c. — Via Gemona 88: vani 1, uso negozio con retrobottega L. 200. — Via Fracchiuso n. 49-2: vani 6, L. 150. — Via Timavo n. 7: vani 3, L. 90. — Via Bertaldia 97- casa sola di vani 6, con negozio sottostante divisibile in 2 appartamenti, prezzo d. c. — Via Bertaldia n. 32: vani 5, L. 190. — Via 28 Ottobre 2: vani 7, con gas-wc. bagno, termosifone L. 500. — Via T. Deciani 14: vani 6, L. 180. — Via Del Sale n. 15, camera ammobiliata L. 80. — Via A. L. Moro n. 16: vani 4, vuoto o ammobiliato prezzo d. c. — Via Duca d'Aosta (ex V. Cussignacco) n. 16; vani 7, con gas-wc., bagno compl., giardino L. 300. — Via Agricola n. 4: casa sola di vani 4, L. 130. — Via Cormons n. 5: vani 4, L. 170. — Via Poscolle 63, camera ammobiliata L. 100. — Via M. Feruglio n. 34: casa sola di vani 5, L. 200. — Via Aquileia 51: vani 7, L. 260.

Teatro delle Marionette

Domani alle ore 17 alle ore 17 nel Teatrino di via Gemona N.o 60 si darà la nuovissima commedia: « La liberazione del Conte Gustavo» produzione in tre atti, tre quadri 17 personaggi con Facanapa servo e finto brigante.

A richiesta generale seguirà la replica della ridicolissima farsa «Facanapa medico per forza ».

Il processo dei cecoslovacchi fissato per il febbraio

Il processo contro il barone cecoslovacco Riccardo Matenklo-Ubelli contro la di lui sorella e la Istitutrice viennese Maria Zekmeer imputati di correità in maltrattamenti a danno della figlia del predetto barone è stato fissato per il 21 corrente e si svolgerà per citazione diretta davanti a questo Tribunale presieduto dal Consigliere dall'appello cav. uff. Minesso. Sosterrà l'accusa il procuratore del Re cav. uff. Tissi. Gli imputati sarann Re cav. uff. Tissi. Gli imputati saranno difesi dagli avvocati comm. Bertaccioli e Dussi.

Vittorio Perugino di anni 17 da Camolonghetto imputato di furto aggravato per avere il 13 agosto u. s. rubato nella Chiesa del paese alcuni gioielli del valore di L. 1700 togliendoli dalla statua della Immacolata. E' pure responsabile di un furto di una bicicletta del valore di L. 300, consumato a Palmanova ai danni di Vincenzo Mazzilli, di un orologio d'oro e di due camere d'aria di bicicletta del valore di L. 300 consumato a Palmanova ai danni di Vincenzo Mazzilli, di un orologio d'oro e di due camere d'aria di bicicletta a danno di sconosciuti. Pietro Sepuleri è imputato di istigazione nei confronti del Perugini a commetere il furto in Chiesa. Il Perugini è stato condannato a due anni sei mesi di reclusione e 3 mila lire di multa. Il secondo assolto per insufficienza di prove; difensore per il Sepulcri avv. Tessitoti, del Perugini. Avv. Feliciani. Minis.

Una disgrazia

Colpita involontariamente da una martellata la bambina Rosa Sojiardi dal fratello mentre giocavano veniva medicata all'ospedale e dichiarata guaribile in una settimana.

L'amico dell'uomo

Il fanciullo Cesarò Angelo di anni 10 è stato assalito per la strada a Vat da un cane che lo ha morsicato alla coscia sinistra. Ne avrà per una decina di giorni.

Anche i quaderni

I soliti galantuomini della notte sono penetrati nelle scuole di Baldasseria ed hanno asportato notevole quantità di quaderni di proprietà di due maestre. I danni ammontano a 150 lire.

Chi perde e chi trova

Presso l'Ufficio Municipale di Economato sono stati depositati i seguenti oggetti rinvenuti per la strada: un paio di occhiali — una manovella per auto.

Trattoria "ALLA PESCHERIA,,
di ANGELO PAGANI
UDINE - Piazza XX Settembre
Ottima cucina friulana

DALLA PROVINCIA

Il "Cis'cielat,, di Tarcento

Le importanti opere di consolidamento delle rovine del castello inferiore di Tarcento, noto sotto il nome di « Cis' cielat » sono state eseguite nel decorso anno e, per molto tempo, è assicurata la loro conservazione. Un grosso pilastro di pietrame è stato eretto per sostenere il rivestimento interno del muraglione verso ponente, il quale muraglione, per mancanza di sostegno minacciava di precipitare per largo tratto. Una trave orizzontale in cemento è stata gettata alla sommità del muraglione stesso per meglio collegare le murature.

Sono state praticate abbondanti imbibizioni di cemento per tenere le murature nelle parti sconnesse.

Detto lavoro è stato eseguito a spese e a cura della R. Soprintendenza regionale alle Antichità e Belle Arti di Trieste e per fortuna era terminato quando si verificarono mesi addietro le note scosse di terremoto. In caso diverso l'ala verso ponente non avrebbe resistito date le infelici sue condizioni di stabilità. Sono progrediti inoltre i lavori per la rimozione del materiale proveniente dalla caduta del « Cis' cielat » avvenuta secoli fa e mai finora rimosso cosicchè potrà effettuarsi in breve la ssitemazione del piazzale il quale sarà trasformato in giardino pubblico.

A spese poi del Comune è stato collocato sulla sommità del « Cis cielat » a venti metri di altezza dal suolo un'antenna di ferro alta sette metri onde poter issare, nella ricorrenza di feste nazionali, la bandiera dalla Patria.

Al completamento del lavoro non mancherebbe se non l'applicazione, sull'alto delle rovine, anche di un faro potente, visibile di notte da lontano, come da proposta del R. Ispettore locale alle Antichità e Belle Arti. Si spera che, per interessamento del Comune, anche a questo in seguito si riuscirà, tanto più che fra il vivo interessamento della popolazione è stato fatto mesi or sono un riuscitissimo esperimento di notevole effetto.

ZOMPICCHIA

Festa di riconoscenza

Le nostre insegnanti sig.ra Anna Fabris e sig.na De Paulis Sambucco Luigia hanno cessato le loro lezioni rispettivamente la prima dopo oltre 44 anni d'insegnamento nel di 31 ottobre 1932, la seconda dopo 42 anni il 30 novembre 1932. Le due date, per la modestia delle due egregie signore non erano state comunicate al pubblico, e perciò in quei giorni i zompicchiani non poterono esprimere alle benefattrici di circa due generazioni, la loro ammirazione ed il loro ringraziamento. Ma subito si pensò a formare un piccolo comitato per una manifestazione di simpatia alle vecchie maestre, dimostrazione che ebbe luogo domenica scorsa.

Il venerdì precedente il parroco disse la S. Messa, accompagnata in musica, per le festeggiate e tutti i bambini delle scuole assieme alle nuove insegnanti, sig.ra Ghirardini e sig.na Maddalena, fecero la S. Comunione per le loro educatrici. Le signore Fabris e Sambucco assistevano alla cerimonia da un banco appositamente preparato.

Domenica si svolse la piccola accademiola per la consegna d'un album di firme di tutti gli alunni ed ex alunni del paese. L'album con la copertina di cartoncino decorarata porta sulla prima pagina una appropriata epigrafe dettata dall'illustre prof. mons. G. Drigani. Quella per la sig.ra Fabris dice:

« Ad Anna Fabris - anima alata - per 44 anni generosamente rinchiusa - in una scuola di villaggio - madre eletta d'un popolo non d'una famiglia - educatrice ai più alti ideali - nel calore di un cristianesimo vissuto - poetessa della natura e del sentimento - nell'idioma della piccola patria - ispirata tra le più vive scintille di Dio - tra sorrisi di fiori e di bimbi - apostolo soldato cantore - nel cuore della grande patria - i discepoli di Zompicchia - frutto della sua opera novelustre - lasciata tra le lacrime - riconoscenti - dedicano ».

L'altra suona così:

« A Luigia De Paulis-Sambucco - fiore di mite bontà - nascostamente vissuto - tra le cure della famiglia - in diligente attività nella scuola - ove effuse per XLII anni - tesori di virtù materne - di sentita religiosità - i discepoli di Zompicchia - per XXVII anni da lei alimentati - nella vita dello spirito - riconoscenti - dedicano ».

La cerimonia della consegna avvenne in locale appositamente preparato, presenti il Podestà di Mortegliano cav. Presano Cesare (ex alunno), il presidente del Comitato sig. Scodellaro, il maestro Comuzzi, il parroco di Zompicchia, il signor tenente Maragni con la signora. Il maestro sig. A. Feruglio ed altre distinte insegnanti del Circolo didattico di Codroipo ed invitati.

Presenziavano pure, inquadrati, i fanciulli e fanciulle delle scuole, quest'ultime in divisa di scuola, e una folla di ex alunni ed alunne. Un gruppo di fanciulle accompagnate all'armonium dal sig. Gino Zorzi, eseguì l'inno « alla bandiera », mentre entravano le festeggiate.

Cessato il canto, il parroco disse due parole d'introduzione chiamandosi felice di poter assistere ad una manifestazione di così alto significato morale ed educativo. Due bimbi di prima classe poi recitarono alternandosi una poesiola — Renato De Paulis e Lina Gris —. A questi seguì giovanna Simonetti di 4.a elementare, con un'altra poesia. A lei fece seguito la sig.na Albina Fabbro la quale lesse, a nome delle ex alunne un indirizzo di omaggio e di riconoscenza.

Un alunno di 3.a, Marcello De Tina, recitò assai bene una poesio d'occasione e quindi il sig. Mario Trigatti, ex combattente, pronuncia va con commosso impeto, il discorso ufficiale e terminava con la promessa di perenne ricordo da parte della popolazione ch'egli rappresentava affermando: « La nostra vita onesta ed operosa, sia per voi, signore, il ringraziamento ed il premio migliore ».

Due scolari, Renzo Prenacco e Licio Scodellaro, esprimevano spigliatamente i loro sentimenti e quello dei compagni in un dialogo che riscosse i più caldi applausi.

Alla fine del dialogo il sig. Scodellaro leggeva le iscrizioni e consegnava ai due fanciulli gli album perchè li porgessero alle maestre. Anche le bidelle delle scuole hanno mandato un loro dono particolare presentato dalle loro figliuole con una poesia e il sig. Nives porgeva per tutti un bel mazzo di fiori. Chiudeva rievocando un ricordo personale il cav. Presacco.

Un canto di evviva molto indovinato chiudeva la bella manifestazione.

Le benemerite Maestre festeggiate esprimevano quindi il loro commosso ringraziamento. Nella Casa Canonica seguiva un vermouth d'onore.

RONCHIS DI LATISANA

Rilievi consolanti

Le S. Missioni predicate dagli infaticabili Padri Lazzaristi Pompedda e Righetti dal 14 al 30 gennaio hanno avuto un esito trionfale a dispetto dell'ondata di freddo venuta a eliziarci.

La Domenica Mariana e la Giornata di Adorazione in riparazione a la bestemmia segnarono l'inizio del trionfo.

I Padri ormai padroni del cuore del foltissimo uditorio lanciarono la proposta della S. Messa e Comunione generale per soli uomini e giovani.

E venerdì, sabato e domenica gli invitati risposero con slancio ognor crescente dando mirabile esempio di efede e di pietà. Basti dire, che nelle tre mattinate si ebbero ben 1200 S. Comunioni di maschi adulti!

Ai due Missionari, vere tempre di apostoli, il nostro ringraziamento vivissimo; al popolo nostro l'augurio di ricordare sempre le sante emozioni provate ed i propositi fatti durante le S. Missioni.

OSOPPO

Irrigazione dell'agro osoppano

Si spera finalmente che per questa estate ci sia risparmiata la fatica e il cruccio della mancanza d'acqua nella campagna.

Difatti in questi giorni l'ing. Magnani del Consorzio Ledra Tagliamento sta facendo dei rilievi per modificare il progetto di irrigazione dell'Agro Osoppano. Si spera che i lavori vengano iniziati entro un mese. Verranno assunti operai locali. Si dice che la spesa si aggiri sul milione.

La notizia fu accolta in paese con generale soddisfazione.

MORTEGLIANO

Un arresto per il furto di stoffe a Mortegliano

Abbiamo dato notizia giorni fa del furto perpetrato ai danni del negozio di manifatture della signora Anna Pavura. La sera antecedente il furto tale Giocondo Tommaselli, già noto alla Polizia, aveva chiesto ad alcuni pescivendoli del luogo di portarlo a Marano. Certo Dante Ferro che transitava in via Udine verso l'una e mezza di notte, era stato poi avvicinato da un individuo ed accompagnato per un tratto di strada come per distoglierne l'attenzione.

I RR. CC. procedevano pertanto all'arresto del Tommaselli, mentre davano la caccia ad un'automobile che giorni prima aveva portato a Mortegliano alcuni venditori di stoffe che fermati a Castions e condotti a Mortegliano venivano posti a confronto con la signora Anna Pavura la quale però non riconosceva per sue le stoffe in possesso degli individui fermati. L'Autorità sta pertanto continuando le indagini.

MERETTO DI TOMBA

Plauso di S. E. il Prefetto per un atto di civismo della popolazione

Con alto senso di civismo la popolazione di Meretto di Tomba ha eretto la Casa del Balilla di quel Comune.

L'edificio è stato costruito con offerte dei privati per quasi 20 mila lire e di Enti locali per 6 mila lire e con prestazioni gratuite degli operai locali, le quali furono valutate 7 mila lire.

S. E. il Prefetto ha indirizzato al Podestà di quel Comune, dott. Someda de Marco, la seguente lettera di plauso:

« Con particolare compiacimento ho appreso quanto la S. V. mi ha riferito circa la costruzione di codesta Casa del Balilla. Le contribuzioni di Enti e di cittadini, date con cordiale spontaneità, dimostrano tangibilmente il fervido consenso di cotesta popolazione al Regime Fascista ed alle sue istituzioni. Il mio plauso all'opera della S. V. ed a quanti l'hanno seguita.

Il Prefetto: *Testa* ».

Varie dalla Provincia

A TARCENTO questa sera presso la Casa del Fascio alle ore 20.30 sarà commemorato il Quadrunviro Michele Bianchi.

A PRADIELIS certo Lendaro Giuseppe di Luigi di anni 32 mentre imboccava in bicicletta il ponte sul Torre precipitava nel fiume riportando ferite alla testa.

A COLLALTO il piccolo Vattolo Gino di anni 6 è precipitato dal poggiolo di casa dall'altezza di tre metri e mezzo riportando soltanto una ferita lieve alla fronte.

A MERETTO DI TOMBA il tenente sig. Vorano Valentino applicato di segreteria del Comune è stato nominato capo Manipolo della Milizia. Congratulazioni ed auguri.

A TRICESIMO questa sera alle 21 nella Sala Comunale alla presenza di autorità ed associazioni sarà commemorato il Quadrunviro Michele Bianchi.

A SAN DANIELE domani sabato alle ore 21 al Teatro «Teobaldo Ciconi» i filodrammatici del Dopolavoro daranno una rappresentazione pro Opere assistenziali presente la Commissione giudicatrice nominata dal Dopolavoro Provinciale per il Concorso filodrammatico. Saranno rappresentati «Redenzione» del gen. Quintino Ronchi «Il Braccialetto» di Giannino Antona Traversi.

Piante fruttifere — Sementi —
Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 - 4-38

TRIESTE

Il trasferimento dell'on. Vecchini

L'on. Vecchini, che per due anni è stato a capo della Federazione provinciale dei Sindacati fascisti di Trieste, lascia ora la nostra città.

Egli è stato chiamato dalla fiducia delle Superiori Autorità a coprire un importante posto nel campo sindacale, a Firenze.

L'italianità di Ragusa in una conferenza dell'arch. Berlam

I dalmati, residenti a Trieste, ieri hanno festeggiato il loro Partono S. Biagio.

In tale ricorrenza l'arch. Arduino Berlam ha tenuto nella Sala Massima del Circolo della Marina Mercantile, una conferenza, illustrata da numerose e artistiche proiezioni, su l'italianità di Ragusa.

Egli ha rifatto la storia della nobilissima città dalmata, facendone rilevare i pregi artistici dei suoi monumenti, le istituzioni della sua sua vita pubblica, lo sviluppo del suo commercio specie sui mari.

Dall'esame dei più antichi documenti, appare con chiara evidenza l'italianità di Ragusa. Il Priore dei Domenicani, Padre Serafino Razzi, ci ha lasciato, fra le altre sue preziose testimonianze, questa: che nel Duomo si predicava soltanto in italiano, perchè «i signori di Ragusa, volevano dimostrare che essi erano discesi dal sangue italiano e principalmente romano».

La bella conferenza fu salutata alla fine da un caloroso e meritato applauso.

La Biblioteca «G. L. Premuda»

Sabato 4 corrente lle 18, alla Biblioteca «G. L. Premuda» si terrà la sua relazione annuale dell'attività svolta durante il 1932.

In tale occasione il M. Rev. Padre Petazzi S. J. dirà una conferenza sul tema: «Gesù Cristo e la storia».

La cerimonia si svolgerà nei locali della Biblioteca stessa, presso la Sede della Giunta diocesana, in via Madonna del Mare 5.

Sono invitati tutti coloro che si interessano di studi biblici, all'incremento dei quali è esclusivamente dedicata la Biblioteca «G. L. Premuda».

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

ECHI DI STORIA PORDENONESE

Una battaglia alla Bossina

Una battaglia alla Bossina!? Ma, forse qualcuno — solo qualcuno? — potrebbe chiederci: E, dove trovasi la Bossina? Eppure non sono passati secoli da quando un grand'arco ergevasi all'ingresso della vecchia parte della città. Ma quale turbinio di avvenimenti non si è dovuto registrare in questi venticinque anni, senza contare il rinnovarsi della popolazione cittadina, dovuto non solo per l'inevitabile trascorrere del tempo ma anche per le emigrazioni ed immigrazioni che accompagnarono il successivo sviluppo della città e gli eventi della guerra e dell'invasione! Ci è quindi necessario fare un passetto indietro di cinque lustri prima di fare un salto di un secolo. e, incominciamo.

Quel tratto di corso Vitt. Em. che da piazza Cavour va al Bar Figini — alle porte — (si usa ancora dire, da molti così) non presentavasi certamente nell'anno di grazia 1907 qual'è oggi. Lo sfondo era occupato da una grande arcata, con la sommità coperta di muschi ed edera, dall'espetto decrepito e non certo rassicurante. Era — o meglio, erano i resti — di una delle porte che si aprivano nella cinta murale della vecchia città. Chiamavasi porta della Bossina, ma ne aveva avuto un altro in precedenza, e cioè porta delle Beccherie.

Era questi uno dei due principali ingressi della vecchia città — Pordenone contò un massimo di cinque porte — importante specialmente per le relazioni commerciali con il Veneto. La porta era difesa da torri, da un fossato, con ponte levatoio che attraversava la strada presso a poco dove ora è il giardinetto Figini e da un antemurale fortificato eretto in tempi lontanissimi a difesa e custodia della porta, e che trovavasi sul sito del palazzo che sta di fronte al giardino predetto.

Così difesa, la porta vide pasare i secoli, vide le orde dei Turchi e le guerre della Serenissima. Poi gradatamente i costumi e i metodi di vita cambiarono. Il *«borgo grande»* così chiamavasi la città vecchia era divenuto insufficiente alla popolazione; ne fa fede una delibera del Consiglio Comunale, in data 23 giugno 1548, nella quale si ricorda che si era incominciato a fabbricare oltre i portoni — specialmente nell'odierno territorio della parrocchia di S. Giorgio — e si delibera di chiudere l'ingresso di detto borgo — alla biforcazione di largo S. Giovanni — con due portoni che rimasero in piedi fino a quando furono allargate le strade per Sacile e per Aviano, nello scorso secolo. Il valore delle porte e delle mura anche per il perfezionarsi delle armi da guerra andò a mano a mano scemando mentre le pur solide costruzioni per l'abbandono degli uomini e per l'opera del tempo si avviavano alla rovina.

Nel XVIII secolo l'antemurale sparì ed i nsuo luogo più tardi fu costruito il macello trasformato poi in una beccaria — da qui il nome della porta — sopra la quale dalla parte esterna appariva un orologio ad utilità degli abitanti del borgo S. Giovanni, come gli abitanti del «borgo grande» avevano quello che ancora attualmente fa mostra di se nel palazzo municipale.

Poi venne la Rivoluzione, il crollo della Repubblica Veneta e Pordenone passò da questa al Regno Italico di Napoleone e quindi all'Austria. Le porte e le mura erano ridotte in uno stato pietoso e proprio nell'anno di Waterloo — secondo della nostra dipendenza dalla Duplice Monarchia — un ordine in data 2 giugno 1915, del vice Prefetto alla Municipalità stabiliva che si facesse riattare la porta delle Boccherie perchè minacciava rovina. L'ordine deve essere rimasto lettera morta perchè in data 30 marzo dell'anno seguente un secondo ordine dispone che vengano demoliti e la minacciante torre e il dirocca'o arco entro tre giorni. La Municipalità del tempo si diede questa volta da fare, anche perchè l'ordine era stato dato per l'imminente visita dell'Imperatore d'Austria oltre che per misure di pubblica sicurezza. Però invece che tre giorni ci volle un anno; solo quando il 22 marzo 1817, la Congregazione di Carità, che vantava diritti sulla torretta sovrastante la porta — diede il suo beneplacito, il piccone potè iniziare l'opera sua, ma giunto all'arco — non si sa perchè — si arrestò.

E l'arco antico salutò il 19 luglio del 1866 i primi soldati dell'esercito italiano ,rivide la terra libera e sperò nel giubilo comune, di essere rispettato. E rimase difatti per qualche altro decennio fino a che nel 1907, dopo l'approvazione di parecchi progetti di radicali sistemazioni del primo tratto del corso, dopo polemiche pro e contro della stampa, e del... pubblico, mentre dei radicali progetti si fece poco o nulla, per l'arco suonò l'ultima ora. Si presero alcune storiche fotografie — qualcuna delle quali ad onta dell'invasione esiste ancora in qualche famiglia cittadina — e quindi l'arco una bella mattina non comparve più e non rimase che nella memoria dei cittadini.

Che presentasse un certo pericolo per l'incolumità pubblica — almeno nella stato in cui si trovava — no vi è dubbio; la via ha *forse* guadagnato esteticamente non in quanto a comodità, anche perchè — come abbiamo detto — non si applicò completamente il progetto di sistemazione.

Col passar degli anni anche tutte le adiacenze si traformarono, la località acquistò una nuova visuale più o meno rispondente alle esigenze della dinamica vita moderna.

Tutto l'aspetto di questo primo tratto del corso è dunque cambiato mentre il ricordo delle picconate del 1907 — oltre che ai documenti e alle memorie — è stato affidato ad una bianca lapide di cui sulla facciata del palazzo Figini, i cittadini se ne sono capaci possono leggere l'iscrizione con l'aiuto di un binoccolo e che ricorderà ai posteri la famosa porta della Bossina.

PAOLO GASPARDO

(continua)

Bollettino del tempo

ROMA, 3 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno: massima 14,1. — Ieri: massima 13, min. 10.
BOLOGNA — Massima 7,1, min. 3.
TORINO — Massima 4, min. — 3.
MILANO — Massima 3, min. 0.
PALERMO — Massima 15, min. 8.
BARI — Massima 13, min. 10.
CAGLIARI — Massima 16, min. 3.
GENOVA — Massima 13, min. 11.
ANCONA — Massima 11, min. 3.
BRINDISI — Massima 15, min. 5.
FOGGIA — Massima 14, min. 4.
NAPOLI — Massima 13, min. 10.
CATANIA — Massima 16, min. 8.
MESSINA — Massima 15, min. 11.
TRIESTE — Massima 8, min. 6.
TRENTO — Massima 3, min. — 1.
TRIPOLI — Massima 17, min. 8.
BENGASI — Massima 17, min. 8.
RODI — Massima 13, min. 10.

Ieri sera alle ore 23,30 spirava improvvisamente la

Prof.

Silvia Albertoni Tagliavini

Il marito Prof. GIACOMO TAGLIAVINI, il figlio, Prof. CARLO, la nuora NELLA DE LORENZO e i nipotini addoloratissimi ne danno il triste annunzio, implorando una prece per la cara Estinta.

I funerali avranno luogo domenica 5 corr. nella Parrocchia di S. Giuliano, alle ore 9,30.

Bologna, 3 Febbraio 1933.

Prim. Impresa On. Funebri G. Golfieri, Via G. Petroni 18-20 Telef. 22-319.

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

L'AVVENIRE D'ITALIA

Lettere dalla Svizzera

Contro la preghiera - I radicali rovesciati nel Giura bernese - Unione di "Cantoni,, - In onore dell'on. Dolfus

LUGANO, 3 febbraio

(t. t.) - Ha sorpreso in modo sfavorevole la notizia, che la direzione dell'istruzione pubblica di Basilea ha rivolto ai maestri l'invito a tralasciare, all'inizio delle lezioni, la preghiera di uso. La motivazione di questo atto consiste nel dire che in omaggio alla libertà di opinione, non è giusto che i figli di atei siano obbligati ad assistere ad un atto religioso che ha provocato numerosi conflitti tra i genitori ed i maestri.

La giustificazione appare meschina, tanto più che la legge del 1882 prescrive che la preghiera deve iniziare l'orario scolastico. Il provvedimento delle autorità basilesi non è quindi altro che una concessione al bolscevismo culturale.

La «bigotta» città di Basilea, come era definita cento anni fa, tende sempre più a volgersi a forme di speciale irreligiosità.

Che il direttore del dipartimento, che il socialista, abbia potuto compiere un simile atto si può anche intendere, ma che la maggioranza borghese del Consiglio di Stato lo abbia permesso è cosa che desta legittima meraviglia. Ove si ha la dimostrazione che i socialisti nei governi contano non tanto per la loro posizione personale, ma per quel tanto di autorità che loro concedono i rappresentanti degli altri partiti.

I giornali intanto ci dicono che i dirigenti di tutte le organizzazioni cattoliche di Basilea città si sono riuniti domenica e hanno votato un ordine del giorno di protesta contro l'abrogazione della preghiera nelle scuole. Il documento dichiara che la misura governativa costituisce un'offesa e un attacco contro il Cristianesimo.

***

Il Giura bernese fu un tempo, almeno nelle località più importanti, feudo del radicalismo. Ma anche in questa regione il vecchio partito, come dappertutto altrove, dà segni, da qualche tempo in quà, di progressivo indebolimento. Le elezioni comunali, che si sono svolte negli ultimi mesi dell'anno appena spirato, segnarono, quasi dappertutto, forti perdite radicali. Le elezioni comunali richiamarono alle urne, in massa, i cittadini. La partecipazione superò l'ottanta per cento e in molti luoghi raggiunse il 90, 92 e fino il 96 per cento. La caratteristica di queste votazioni consiste in un'accentuata avanzata del partito agrario e in un conseguente indietreggiamento del partito radicale.

Quest'ultimo ha perso la maggioranza assoluta in tutte le località importanti, a cominciare da Porrentruy, ove dominava dal 1860. Dopo Porrentruy subì, due clamorose disfatte, una a Laufon e l'altra a Délémont. Nel capoluogo del distretto tedesco del Giura i radicali alleati con i socialisti vollero strappare ai conservatori la carica di sindaco che questi avevano conquistata quattro anni prima. Non solo l'attacco fallì miserabilmente, ma i conservatori ottennero persino la maggioranza nel municipio che prima non avevano.

A Délémont il partito radicale è stato spogliato dalla maggioranza assoluta ad opera del partito agrario, mentre i conservatori hanno mantenuto le loro posizioni. A Moutier una avanzata considerevole dei socialisti ha provocato la disfatta radicale. La stessa cosa si verificò a Tavanne, centro orologiero assai provato dalla crisi e a Tramelan grosso borgo industriale.

Se si considera che Sant-Imier è in buona parte conquistato dai socialisti, si deve concludere che l'egemonia radicale è tramontata in tutte le località principali del Giura, tranne che a Saignelégier.

Il partito conservatore, in generale, ha migliorato le sue posizioni dando una prova di notevole vitalità.

***

Qualche giornale della Svizzera occidentale ha affacciato il pensiero, che sarebbe bene riunire sotto la denominazione di Cantone della Svizzera del nord, Basilea, Soletta ed Argovia che costituiscono un tutto. Il Cantone di Soletta, anzi, presenta un aspetto territoriale che sembra dovuto non al pensiero di uomini di Stato, ma alla fantasia di uno sforbiciatore bizzarro. La proposta di cui si è fatto banditore nientemeno che il cons. nazionale Oeri, della grave *Basler Nanchrichten* ha sollevato viva meraviglia nei Cantoni interessati, i quali tengono assai alla loro autonomia e non vorrebbero in nessun modo diventare amministrativamente i dipendenti dell'opulenta Basilea.

Anche nella Svizzera interna si è parlato di riunire parecchi Cantoni. La singolare proposta è stata lanciata da un foglio radicale di Zugo. Proposta però cucita di filo bianco che lasciava intendere anche troppo bene dove si voleva arrivare. Infatti il giornale radicale non ha patrocinato la costituzione di un Cantone che raccolga tutti gli antichi Stati della Svizzera primitiva, proposta che potrebbe essere sostenuta: ma si è schierato puramente e semplicemente in favore della aggregazione di Zugo al Cantone di Zurigo. La trovata è stata accolta con ironia nella Svizzera interna, e non ebbe altro successo all'infuori di quello di ilarità.

***

La municipalità di Zurigo — rossa — ha chiesto un credito di 500 mila fr. per garantire i rischi dell'esportazione delle nostre merci in Russia. Questo fatto richiama l'attenzione sui pericoli ai quali è esposto il commercio con la Russia bolscevica. Il Consiglio federale si era, a suo tempo, rifiutato di garantire rischi di questo genere: aveva però ritenuto opportuno (!?) entrare in contatto diretto con la rappresentanza commerciale russa a Berlino. I negoziati sono ancora in corso: rimane da regolare la questione dei pagamenti che è la più scabrosa...

Per darvi un'idea della correttezza del commercio russo citiamo il caso, divenuto ormai famoso, dei 50 vagoni di formaggio svizzero. Due mesi fa il Consiglio federale aveva accordato un aumento dei contingenti di importazione di merci russe per permettere all'Unione svizzera del commercio del formaggio di esportare in Russia 50 vagoni di formaggio per via di compensazione. I negoziati intavolati a questo propostito tra l'Unione svizzera del commercio del formaggio e la rappresentanza commerciale sovietica a Berlino avevano condotto ad un accordo in virtù del quale la consegna del formaggio alla Russia sarebbe avvenuta sulla base degli acquisti svizzeri di merci russe. Ora si apprende che finora neppure un chilo di formaggio svizzero ha potuto essere venduto alla Russia. Questo strano ritardo nel dar corso alla convenzione non è certamente imputabile alla Unione svizzera del commercio del formaggio, la quale non cerca altro che di sbarazzarsi dei suoi enormi stock di formaggio, ma ai trucchi del commercio bolscevico il quale vuole evidentemente attirare il commercio svizzero in una trappola.

***

In onore del capo dei conservatori ticinesi, sig. Ruggero Dolfus — elevato all'altissima carica di Presidente del Parlamento svizzero in Berna — fu tenuta in Lugano una calorosa manifestazione, fatta del più vibrante entusiasmo. I migliori uomini di parte nostra circondarono l'illustre festeggiato e nello stesso tempo fecero rivivere ore d'intensa gioia per la causa del nostro partito. Vi furono discorsi, intonati al più alto patriottismo.

***

Un grave lutto ha colpito la diocesi ticinese. Martedì moriva, dopo lunga malattia, mons. Rodolfo Tartini, canonico della Cattedrale di Lugano. Il pio ed illustre sacerdote coronò — con una morte santa — la sua vita operosa ed esemplare. Aveva 78 anni. Studiò nei Seminari di Milano e fu condiscepolo di Sua Santità Pio XI che tanto e tanto ricordava e stimava Monsignor Tartini. Fu rettore nei Seminari nostri di Pollejio e di Lugano e una legione di sacerdoti — scrive il *Giornale del Popolo* di Lugano — crebbe così alla sua scuola, nella quale portava non solo il fulgore del suo ingegno non comune, ma sopratutto il suo grande amore e la totale dedizione al bene dei giovani affidati alle sue cure. Fu poi nominato da Mons. Vescovo Molo, canonico della Cattedrale e in seguito anche Vicario Generale.

Mons. Tartini, nella sua multiforme attività, continuò ad occuparsi largamente in ogni tempo della cura delle anime, dedicandosi al ministero della predicazione e della direzione spirituale, ministero nel quale egli ha meritata larga fama di oratore valente e facondo, nutrito di forti studi scritturali, poderoso nelle argomentazioni, pieno di saggezza nelle applicazioni alla vita spirituale dei fedeli.

Taluni suoi discorsi pronunciati in occasione di feste religiose furono stampati e costituiscono un saggio del suo stile classico e della forza della sua mente nel campo del ragionamento e della filosofia. Pubblicò la prima parte della «Storia del Cantone Ticino», la quale ha indubitabilmente molti pregi e potrà essere meglio giudicata quando tutti gli elementi di un periodo storico, ancor troppo recente, saranno messi in chiaro.

Intimamente compreso della importanza che riveste oggigiorno la stampa cattolica, fece degli sforzi e dei tentativi coraggiosi, i quali meritano di essere ricordati ed apprezzati perchè indicano quanto gli stesse a cuore l'apostolato della stampa per la difesa e la diffusione dei principii cattolici in mezzo alla società.

In questi ultimi anni tenne la direzione spirituale dell'Istituto S. Anna ove l'opera sua di Padre e Direttore era sommamente apprezzata.

Da qualche tempo la sua fibra robusta mostrava d'aver perduto gran parte della sua resistenza.

Una penosa malattia lo incolse e gli fu occasione di offrire a tutti l'esempio di una costante pazienza, rassegnazione e serenità d'animo che riempiva di edificazione quanti lo avvicinavano.

Il Card. Ferrari commemorato a Milano

La Messa del Card. Schuster La rievocazione di Mons. Olgiati e del Sen. Cavazzoni

MILANO, 3

Ricorrendo ieri il XII.o della morte del Cardinale Ferrari il Card. Schuster alle ore 7 di stamattina è disceso in Duomo e ha celebrato una Messa di suffragio.

Una grande folla composta in gran parte di giovani cattolici vi ha presenziato e moltissimi si sono accostati alla Sacra Mensa.

Il Cardinale Schuster ha pronunciato un breve commosso discorso, nel quale ha ricordato il compianto Suo predecessore, illustrandone la vita tutta spesa per il bene e l'ha additato all'esempio dei fedeli.

Dopo la Messa attorno alla tomba del Cardinale Ferrari, sempre nella Metropolitana, si sono raccolte con la Compagnia San Paolo le Scuole Cardinal Ferrari e le istituzioni che fanno capo alla stessa Compagnia. Ha celebrato il Sup. Gen. Don Penco.

Ieri sera con l'intervento dello stesso Cardinale nel salone della «Pro Cultura», Mons. Olgiati ha tenuto la commemorazione del Card. Ferrari. Un'altra commemorazione alla quale è stato dato particol ri lievo fu tenuta nel salone delle Scuole Cardinal Ferrari, oratore il Senatore Stefano Cavazzoni.

25 mila lire alle Associazioni del Clero per la propaganda granaria

ROMA, 3

Con regio decreto viene assegnato la somma di L. 25 mila alla federazione fra le Associazioni del clero in Italia a carico del bilancio del ministero dell'Agricoltura e foreste per l'esercizio 1932-1933 per la sua partecipazione alla mobilitazione delle istituzioni e dei tecnici per la propaganda granaria.

Altre manifestazioni a Parigi contro l'inasprimento fiscale

PARIGI, 3 pom.

Ha avuto luogo al Palazzo della Mutualità una riunione di protesta dei gruppi economici contro ogni nuova imposta e il disordine delle spese pubbliche. Più di 2000 rappresentanti e delegati erano a rappresentare tutto il blocco delle attività industriali e commerciali all'ingrosso e al dettaglio. Si trovavano presenti all'assemblea numerosi delegati venuti dai punti più lontani della provincia. Dopo una esauriente discussione è stato votato un ordine del giorno che è stato poi inviato al presidente del consiglio.

In esso è detto che i delegati dei gruppi e dei sindacati economici riuniti nella casa della mutualità a Parigi, coscienti dei loro doveri come delle loro responsabilità al disopra di ogni preoccupazione di partito preoccupati solo degli interessi del paese, affermano che un aggravamento delle imposte già eccessive che colpiscono il commercio le industrie paralizzerebbe ancora di più ogni attività economica e scongiurano il Governo e i parlamentari di mettere fine al disordine amministrativo praticando rigorose economie, realizzando l'uguaglianza fiscale con l'assoggettamento alle imposte di tutti quelli che attualmente vi sfuggono e, proclamando che per permettere al paese di uscire dalla crisi morale e materiale che attraversa, bisogna far rinascere la fiducia negli uomini d'ordine che si oppongono ai procedimenti rivoluzionari e si dichiarano pronti a collaborare con un governo risoluto e realizzare l'unione dei buoni cittadini e anche si dichiarano pronti a dare esempio di fermezza e di resistenza se si trovassero di fronte ad una mancanza di legalità.

Il percorso Amsterdam-Batavia in sei giorni

LONDRA, 3 pom.

Il sig. Plesmann direttore generale delle reali aviolinee olandesi ha annunciato in una conferenza tenuta ieri alla società aeronautica di Londra che nel prossimo anno le aviolinee olandesi si propongono di compiere il percorso da Amsterdam a Batavia in sei giorni. Egli ha aggiunto che si spera di potere, entro pochi anni ridurre la durata del viaggio a quattro giorni. La possibilità che gli aeroplani raggiungano la stratosfera eliminando le difficoltà che presentano i voli attraverso le catene delle alte montagne come l'Himalaja, è tra i progressi prospettati dal Plesmann il quale è d'opinione che l'aumentato numero di strumenti a bordo degli aeroplani non fanno che diminuire necessariamente l'attenzione dei piloti che non possono controllare le osservazioni che parzialmente, mentre sarebbe desideroso che i piloti avessero sotto il loro personale controllo soltanto le leve che regolano la navigazione. Il Plesmann ritiene che il traffico aereo internazionale sia minacciato da restrizioni di natura politica ed ha portato come esempio il caso della Turchia che sembra odiare tutti i mezzi di comunicazione tanto, che senza dare alcuna ragione ha proibito alle linee olandesi di volare sopra il suo territorio. Sembra tuttavia che essa dovrà presto modificare questo suo atteggiamento.

Disposizioni del Ministero dell'Educazione Nazionale per lo sviluppo delle Biblioteche scolastiche

ROMA, 3 pom.

Il Ministro per l'Educazione Nazionale ha, con circolare al Provveditore agli Studi e alle altre autorità competenti illustrato le funzioni e l'importanza dell'Ente Nazionale per le Biblioteche popolari e scolastiche, invitandoli a svolgere una efficace attività per il buon funzionamento di esso.

La circolare rileva che il nuovo Ente ha il compito di promuovere la formazione di nuove biblioteche per il popolo e per le scuole medie e primarie, di coordinare, disciplinare e guidare lo sviluppo e il funzionamento delle raccolte già esistenti, di favorire e premiare le migliori pubblicazioni destinate al popolo e agli scolari, di compiere, in genere, opera di assistenza, di informazione e di patrocinio a pro delle biblioteche, di consigliare e di dare unità di azione all'opera svolta da vari Enti con buoni propositi poichè, senza intese reciproche, l'azione è slegata e sporadica con risultati inadeguati alle forze ed ai mezzi impiegati. Per conseguire risultati concreti è indispensabile che l'Ente concentri nel suo seno alcune di siffatte istituzioni e coordini altre secondo un conveniente piano di organizzazione.

La fusione e il coordinamento non porteranno affatto alla soppressione dell'attività precedentemente svolta da taluni Enti, con particolare riguardo a speciali compiti locali, bensì ad una ordinata e razionale utilizzazione di attività di mezzi e di persone nel pacifico campo della collaborazione e della disciplina.

Nel fascismo agrigentino

ROMA, 3 pom.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: il segretario della federazione dei Fasci di Combattimento di Agrigento Corrado Puccetti dovendo assolvere altro incarico ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il Camerata Alfonso Gaetani. Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio delle consegne verrà effettuato domenica 5 febbraio corrente alla presenza del Prefetto della Provincia.

NOTIZIE VARIE

Un giornale coreano in Manciuria. — I coreani che abitano la Manciuria che sono circa un milione avranno il mese prossimo il loro giornale. Questa decisione è stata presa in seguito ad una conferenza dei Capi delle organizzazioni coreane che hanno aperto una sottoscrizione pubblica allo scopo di raccogliere i fondi necessari per la creazione di un giornale coreano che si stabilirà a Chiang Chun.

Le officine ferroviarie rumene si riaprono. — In seguito alle dichiarazioni del Ministro delle comunicazioni gli operai delle officine ferroviari, hanno deciso di riprendere oggi il lavoro.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I recuperi della Nazionale A

A Busto Arsizio: Torino-Pro Patria 1-1
A Vercelli: P. Vercelli b. Fiorentina 1-0

Il fattore campo ha avuto evidentemente una netta prevalenza sulle qualità tecniche delle squadre che giocavano ieri le partite di recupero già due volte rinviato a causa della neve. Il tempo è stato clemente questa volta.

A Vercelli la squadra locale ha sferrato attacchi minacciosi: dopo un punto dei viola annullato per fuori gioco dall'arbitro Sanni, Piola ha segnato imparabilmente. Nel resto l'incontro è stato un po' arruffato e si è chiuso con la prevalenza della Pro Vercelli.

La Pro-Patria che domenica ha ceduto di stretta misura di fronte alla Fiorentina per un auto-goal è riuscita ieri a pareggiare contro il Torino, e se questa partita non avvia i biancocelesti sulla via del successo, tuttavia essa darà nuova lena agli sfortunati bustesi che si trovano in classifica in posto non corrispondente almeno alla loro generosità.

La classifica

Dopo le partite di recupero la classifica è la seguente: Juventus punti 24; Ambrosiana-Inter e Bologna punti 22; Napoli p. 20; Roma p. 19; Genova, Padova e Torino p. 18; Fiorentina e Pro Vercelli p. 16; Lazio e Milan p. 15; Triestina p. 14; Casale 10; Bari 9; Pro Patria 7.

AUTOMOBILISMO

Una velocissima vetturetta per sir Campbell

DAYTONA, 3 pom.

Si sta preparando nelle officine Austin, un nuovo modello di vetturetta per superare il record recentemente raggiunto da Eyston con la M. G. a Montlhéry nella classe 750 cc.

La nuova Austin che avrebbe dovuto essere affidata a Campbell, dovrebbe superare i 210 all'ora. Essa però non è ancora a punto. Intanto proveniente da Nuova York è arrivato sir Malcolm Cambell.

CICLISMO

Le classifiche della staffetta Firenze-Roma

FIRENZE, 3

La giuria della V Staffetta ciclistica della M. V. S. N. Firenze-Roma svoltasi il 4 novembre 1932-XI dopo aver tenuto numerose riunioni durante le quali sono stati scrupolosamente esaminati e risolti i reclami presentati per infrazioni commesse da alcuni concorrenti, ha stabilito la seguente classifica ufficiale:

1. *Gruppo Como*; 2. Gruppo di Bologna; 3. Gruppo di Venezia; 4. Gruppo di Firenze; 5. Gruppo di Torino; 6. Gruppo di Cagliari; 7. Gruppo di Cremona; 8. Gruppo di Livorno; 9. Gruppo di Genova; 10. Gruppo di Ferrara; 11. Gruppo di Astio; 12 Gruppo di Napoli; 13. Gruppo di Verona; 14. Gruppo di Venezia, sq. B.; 15. Gruppo di Piacenza; 16. Gruppo di Ancona; 17. Gruppo di Sassari; 18. Gruppo di Trieste; 19. Gruppo di Brescia; 20. Legione Ferroviaria di Firenze; 21. Gruppo di Ancona, sq. B.; 23. Gruppo di Trieste, sq. B; 24. Gruppo di Udine; 25. Gruppo di Perugia; 26. Gruppo di Milano sq. B.; 27. Gruppo di Ravenna; 28. Gruppo di Firenze, sq. B.; 29. Legione Ferroviaria di Bari; 30. Gruppo di Roma, sq. A.; 31. Brupo di Bari, sq. B.

Categoria B: 1. *Gruppo di Venezia*; 2. Gruppo di Brescia; 3. Legione Ferroviaria di Firenze; 4. Gruppo di Ancona; 5. Gruppo di Roma; 6. Gruppo di Trieste; 7. Gruppo di Udine; 8. Gruppo di Firenze; 9. XI Legione Ferroviaria di Bari.

La "6 giorni,, di Francoforte

FRANCOFORTE, 3 pom.

Questa sera si inizia la sesta sei giorni.

Tredici saranno gli accoppiamenti in gara, ma di questi non è nota sinora che la formazione dei dieci seguenti: Broccardo-Guimbretière; Servegnini-Bresciani; Richli-Tietz; Ehmer-Rieger; Pijnenburg-Rausch; Altenburger-Giebler; Vopel-Korsmeyer; Zims-Oestreich; Lehmann-Maczinski e Siel-Reiländer.

Si sa pure che Dinale, Göbel e Wals saranno ugualmente della partita, e che il campione veneto avrebbe avuto assicurazione dagli organizzatori di essere accoppiato con Wals, anzichè col suo abituale coéquipier tedesco. Qualora la progettata associazione italo-olandese dovesse essere effettuata è indubbio che essa partirebbe come una delle più quotate per la vittoria.

Il IX Criterium internazionale

PARIGI, 3

Si apre domenica la stagione ciclistica 1933 con la gara che ha nove anni: il Criterium Internazionale di corsa ciclo-campestre.

Le squadre partecipanti sono:

Francia: Foucaux, Bertellin, Peuziat, Maillard, Waast, Segaud.

Belgio: Demuysère, Roosemonte, Goethuys, Maes (riserva Hardiquest).

Svizzera: Egli, Pipoz, Bossard, Blatmann (riserve Stettlen e Heimber).

Lussemburgo: Mersch, Bewing, Even, Wolff.

TENNIS

Il sorteggio per la Coppa Davis

PARIGI, 3 pom.

Al Palazzo dell'Eliseo ha avuto luogo la cerimonia del sorteggio per la coppa Davis di Tennis. Attorno al Presidente della Repubblica che presiedeva la cerimonia, si notavano i rappresentanti delle ambasciate e delle legazioni dei paesi impegnati nella Coppa come pure parecchi presidenti di federazioni sportive. Iniziata la estrazione a sorte, il signor Lebrun per la zona nord-americana ha estratto il primo bollettino recante il nome di Cuba. La estrazione ha dato i seguenti risultati:

Zona americana nord: 13 giugno: Cuba contro Canadà; e Stati Uniti contro Messico.

Zona americana sud: Uruguay contro Brasile e Argentina contro Perù.

Zona europea: 9 maggio: Finlandia contro India Britannica; Spagna contro Gran Bretagna; Belgio contro Austria; Italia contro Jugoslavia; Egitto contro Germania; Polonia contro Olanda; Danimarca contro Irlanda e Ungheria contro Giappone.

21 maggio: gli esenti dal primo turno: Grecia contro Rumenia; Monaco contro Cecoslovacchia; Norvegia contro Australia; Africa del Sud contro Svizzera e inoltre, sempre il 21 maggio: il vincitore della gara Finlandia-India Britannica contro il vincitore della gara Spagna-Gran Bretagna; il vincitore della gara Belgio-Austria contro il vincitore della gara Italia-Jugoslavia; il vincitore della gara Egitto-Germania contro il vincitore della gara Polonia-Olanda e infine il vincitore della gara Danimarca-Irlanda contro il vincitore della gara Ungheria-Giappone.

SPORT INVERNALI

La premiazione dei "Littoriali,, domenica a Torino

TORINO, 3 pom.

L'Ufficio Sportivo del G.U.F di Torino comunica:

Tutti coloro che si sono classificati nei primi sei posti nei Littoriali della neve e del Ghiaccio devono trovarsi domenica mattina alle ore 10 a' salone Ghersi di Torino, in camicia nera e berretto gogliardico, per la cerimonia di chiusura dei Giochi e la premiazione.

La squadra triestina di palla-canestro in Cecoslovacchia

TRIESTE, 3

E' partita alla volta di Praga la squadra della Società Ginnastica Triestina, campione d'Italia per disputare alcuni incontri internazionali di palla al canestro in Cecoslovacchia. Il giro sarà iniziato sabato prossimo con una partita con l'YMCA campione cecoslovacco. Domenica sarà opposta al quintetto italiano la fortissima squadra dell'Università di Praga, che detiene il titolo di campione goliardico cecoslovacco.

Una terza partita avrà luogo lunedì con una selezione regionale.

Il modo di fare il negoziante senza spender quattrini

LUCCA, 3

Certo Battistoni Giovanni di Paolino, di anni 20, dimorante con la famiglia a Matraia, in località detta Bigotti, aveva pensato di far quattrini. Il modo escogitato era semplicissimo. Il possidente Pastori Lorenzo di Policarpo, di anni 27, suo vicino di casa, aveva in cantina un olino da far risuscitare un morto. Il Battistoni pensò: «Togliamogli la preoccupazione di smerciarlo. Potrei farlo io in sua vece!». Così un bel coppo cominciò a scemare a vista d'occhio. Ma il diavolo insegna solo la strada e presto o tardi arriva la punizione a rimetterti al dovere.

Era già passato qualche mese, e il Pastori, pover'uomo, non sapeva davvero che pesci prendere e chi ringraziare di queste gentilezze. L'altro ieri si assentò con tutta la famiglia per qualche tempo. Il Battistoni, tutt'occhi ad aspettare il momento buono, non perdè tempo, prese due fiaschi e via nella cantina del Pastori. Quindi, come sempre faceva, portò l'olio da un vicino per contrattarne la vendita.

Il possidente, tornato a casa, trovò la solita sgradita sorpresa, e domanda di qui, domanda di là, viene a sapere finalmente da una bambina di undici anni, certa Quilici Duilia, che il Battistoni era uscito dalla cantina con due fiaschi celati sotto la giacca, e si era diretto alla casa di un vicino. Qui mi casca l'asino. I due fiaschi furon trovati infatti dove erano stati portati e i carabinieri di Ponte a Moriano di perlustrazione a Matraia, acciuffarono il bel tomo che, speriamo, ora impari il retto vivere.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 3. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 80,05 — id. fine mese 80,30 — Consolidati 5 per cento cont. 86,15 — id. fine mese 86,3375 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 87,40 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 100,55 — id. (1940) 101,45 — id. (1941) 101,475 — Banca d'Italia 1670 — Banca Commerciale Italiana 1050 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Cosulich 22 — Ferrovie Meridionali 760 — Cotoniere Meridionali 15,50 — S.N.I.A. 168,50 — Montecatini 118,50 — Monte Amiata 45 — F.I.A.T. 215 — Società Merid. Elettricità 182,50 — Terni 175 — S.I.P. 35 — Risanamento 974,50 — Beni Stabili 208 — Saturnia 30 — Acquedotto del Serino 321 — id. di Palermo 351. — *Cambi*: Parigi 76,25 — Londra 66,40 — New York 19,54 — Zurigo 378.

Ieri giovedì alle ore 13 si spegneva in Fontanelle di Parma dopo lunga e penosa malattia e munito di tutti i conforti religiosi il

M. R. Sac. Bernini don Natale

ex-Arciprete di Coffa

Il fratello Prevosto Don ARTEMIO, le sorelle, i cognati e i nipoti ne annunciano la straziante e dolorosissima perdita.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 9, dopo dei quali la salma verrà trasportata e tumulata nel sepolcreto di famiglia ad Ugozzolo.

Il presente serve per partecipazione personale.

Si raccomanda una prece per il caro e compianto Estinto.

VALDA

L'INFLUENZA
vi insidia
L'INFLUENZA é nell'aria
NON LASCIATEVI COLPIRE
PRESERVATEVI - DIFENDETEVI
con un uso abituale delle
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
Risanate i vostri Bronchi
Aumentate la resistenza dei vostri Polmoni
COLLE
VERE PASTIGLIE VALDA
che acquisterete
solamente in SCATOLE
portanti il nome
VALDA

Banca Cattolica Veronese

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici Provincia **VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI CIRCOLARI** pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata.

Presso la Sede funziona il **«SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA»** per la custodia di Valori gioielli, documenti ecc. a condizioni di affitto: alle Associazioni Cattoliche, di beneficienza, patriottiche, ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con riduzione di un terzo sul canone di affitto.

AD EVITARE EQUIVOCI

e richiesti accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant'altri vi abbiano interesse che **non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.** *Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.*

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... ». (Pio XI).

Dal 1° Febbraio

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

A

L'AVVENIRE D'ITALIA

al 31 Dicembre 193

sole L. 47

Inviare cartolina vaglia a: L'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia Bologna